LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Sacco Giraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera . . . 20 10 4 00
Estero — qualsiasi destinazione . . . 37 20 7 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
e pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. linea in fronte dei periodici lire 1 50. — Corrispondenza franca Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La successione alla presidenza della Repubblica francese

(Telegrammi particolari alla « STAMPA »).

Il Congresso nazionale convocato oggi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Nel Consiglio dei ministri, Dupuy ha annunziato che Loubet ha fissato a domani al tocco la riunione del Congresso per l'elezione del nuovo presidente.

Finito il Consiglio, tutti i ministri recaronsi all'Eliseo a presentare le condoglianze alla famiglia Faure. I funerali di Faure saranno nazionali. I teatri sono chiusi a Parigi. Le città di provincia sono imbandierate a lutto. La salma di Faure si esporrà all'Eliseo dalle ore 15. Soltanto i membri del Governo, del Parlamento, il Corpo diplomatico e gli alti funzionari si ammetteranno a sfilare oggi fino alle 18. I funerali si faranno il 23 febbraio a Notre Dame e la salma si seppellirà al cimitero del Père-Lachaise.

Tutti i sovrani ed i capi di Stato hanno inviato condoglianze per la morte di Faure.

Chi sarà il successore?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,30:

In quasi tutti i ritrovi, per le vie, nei caffè, nelle famiglie stesse si [illegible] a discutere abbastanza vivacemente sulle varie candidature messe innanzi per la successione alla presidenza.

Naturalmente ogni criterio con cui si giudica poggia sulla questione Dreyfus, e le persone giudicate secondo le loro idee più o meno esplicitamente espresse durante il lungo svolgimento dell'*affare*.

In massima i dreyfusiani esprimono le loro simpatie per la candidatura Brisson; gli antidreyfusiani invece portano sugli scudi Cavaignac o Méline.

Non è [illegible] però la probabilità che la scelta cada infine sopra Dupuy, che rappresenta la conciliazione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 17,50:

Oggi vi fu l'annunziata adunanza di tutti i gruppi della Sinistra della Camera, i quali votarono la candidatura di Loubet, presidente del Senato, alla presidenza della Repubblica; i gruppi della Destra della Camera voteranno Méline, ex-presidente del Consiglio.

E' probabile che i nazionalisti, cioè i contrari alla revisione Dreyfus, appoggino la candidatura di Méline, che osteggiò sempre la revisione.

La maggioranza del Senato invece voterà Loubet.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Regna grande animazione negli stabilimenti della Camera. Varii gruppi sono convocati in riunione. Nessuna candidatura finora è posta ufficialmente per la presidenza della Repubblica. Si fanno i nomi di Loubet, Dupuy, Méline, Brisson, Cavaignac. I repubblicani progressisti, in numero di ottanta, adottarono la candidatura di Méline. Tutti i gruppi repubblicani della Camera, eccettuati i progressisti, adotteranno la candidatura di Loubet, incaricando i loro delegati di portare la decisione alla conoscenza di Loubet. Negli antisalari della Camera, Bourgeois annunziò che Loubet subordinava la sua risoluzione a quella dei gruppi repubblicani, e Brisson declinava la sua candidatura, accettando la decisione dei gruppi repubblicani nell'interesse dell'unione repubblicana.

Brisson si unì alla delegazione incaricata di far premure a Loubet perchè accetti la candidatura della presidenza della repubblica.

Il gruppo antisemita voterà pel candidato più antidreyfusista.

La Destra si riserva ogni decisione; credesi voterà per Méline.

Un amico di Dupuy dichiarò nella riunione dei repubblicani progressisti di essere autorizzato ad affermare che Dupuy non accetterebbe la candidatura della presidenza della repubblica.

Méline dichiarò pubblicamente di ritirare la sua candidatura, nonostante le sollecitazioni degli amici, e persiste nella sua risoluzione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,20:

I presidenti dei quattro gruppi repubblicani del Senato fecero nuovi passi per indurre Loubet ad accettare la candidatura della presidenza della Repubblica e vi riuscirono.

Loubet rispondendo ai delegati dei gruppi repubblicani della Camera, recatisi a pregarlo per accettare la candidatura della presidenza della Repubblica, disse che se sarà eletto si occuperà unicamente di difendere la repubblica; si congratulò per la concordia dei repubblicani, dichiarandosi convinto che essa sarà durevole.

Si ritiene quasi certa la sua elezione anche perchè Méline, malgrado le pressioni dei suoi amici, di fronte alla decisione dei gruppi della Camera ha ritirato definitivamente la sua candidatura.

Si annuncia inoltre che gli amici di Brisson si riuniranno stasera per studiare le probabilità intorno alla sua candidatura ed egli li consiglierà a votare per Loubet.

Tuttavia non si deve dimenticare che in due elezioni consecutive invece delle persone previste riuscirono eletti presidenti Carnot e Faure, che non si erano nominati prima. Ma Loubet potrà sventare tale uso perchè non è compromesso nell'affare Dreyfus quindi è senza avversari accaniti.

I progressisti, nuovamente riunitisi ora, decisero di mantenere la candidatura di Méline.

Anche Dupuy dichiarò che non sarebbe candidato contro Loubet, e che avrebbe accettato se Loubet non avesse accettato la candidatura.

I fautori di Dupuy erano una quarantina di repubblicani indipendenti.

Domattina la stampa antirevisionista attaccherà violentemente Loubet.

Parigi è calma.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

La fisionomia di Parigi e dei dipartimenti è assolutamente normale. Le popolazioni sono dolorosamente commosse. Calma dappertutto. Oltre agli edifizi pubblici molte case private hanno la bandiera abbrunata.

Altri particolari sulla morte di Faure

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 14,10:

La figlia maggiore di Faure, signora Borgè, quando avvenne la catastrofe si trovava in casa dell'ex-ministro Barthou. Appena le venne detto che il padre trovavasi in uno stato gravissimo accorse all'Eliseo, accompagnata dalla signora Barthou, e non si mosse più di là, restando in compagnia della madre e della sorella Lucie.

A Dupuy la notizia del male improvviso da cui era stato colpito il presidente fu portata dal Le Gall stesso.

Il Dupuy si recò subito all'Eliseo; non si fece però vedere da Faure per non impressionarlo. Ma quando seppe che lo stato dell'infermo non lasciava più alcuna speranza si decise ad avvicinarsi al letto di Faure per assisterlo negli ultimi momenti.

Attraversando la piazza dell'Eliseo, mentre scendeva dal palazzo, Dupuy, come trasognato, disse: « La notizia mi è giunta proprio come un colpo di fulmine. Anche stamattina presiedette il nostro Consiglio, e colla solita mente lucidissima. Ora non è più! Che disgrazia! Era un uomo eccellente, leale, entusiasta della sua missione pacificatrice! Che disgrazia! »

Méline fu avvisato della morte verso mezzanotte.

Disse subito che sapeva Félix Faure affetto da un vizio cardiaco e che aveva talvolta delle terribili sofferenze. Tempo fa, anzi, aveva manifestate delle gravi apprensioni; ma nessuno, nè anche lui, Méline, credeva così imminente la catastrofe.

Più tardi, però, si seppe che ieri mattina non aveva potuto fare la sua solita passeggiata a cavallo. Al suo segretario Le Gall aveva detto: « E' strano come mi senta stanco, ho lo garubo che par mi vogliano piegare sotto. »

Allo varie Ambasciate la triste notizia fu [illegible] verso la mezzanotte.

Il nostro ambasciatore Tornielli era già a letto. Fu svegliato da uno dei famigliari, e, quando seppe di che si trattava, ne provò un vero dolore.

Ma i più costernati di tutti sono i ministri, che nella mattinata avevano assistito al Consiglio presieduto da Faure stesso, il cui aspetto non poteva certo far sospettare la grave disgrazia.

L'annunzio della morte di Faure alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

La tribuna è abbrunata. Numerosissimi deputati assistono alla seduta. Il presidente Deschanel dice che la Camera condivide la dolorosa emozione provata dal paese. Legge una lettera di Dupuy che, comunicando la morte di Felice Faure, dichiara che la democrazia vede scomparire uno dei cittadini che più l'amarono e meglio la servirono, e conclude che il Parlamento unirà il suo dolore a quello della famiglia Faure.

Il presidente Deschanel soggiunge: « La patria intera piange il suo illustre figlio così generoso verso i sofferenti e gli umili, così accorto nel Consiglio, che in circostanze indimenticabili personificò la Francia presso un grande popolo amico con tanta dignità e cortesia. »

Invita tutti i francesi ad unirsi attorno alla bara di Félix Faure sotto la bandiera e l'egida della legge. Sarà questo il miglior modo di onorare questo figlio del popolo divenuto col lavoro il primo magistrato della Repubblica. « Le nostre anime in questa tragica ora sono colla famiglia che si trova in preda alla disperazione pella perdita di ciò che aveva di più caro. » (*Applausi unanimi*)

Deschanel legge una lettera del presidente del Senato che convoca per domani il Congresso pella elezione del nuovo presidente.

Propone di togliere la seduta in segno di lutto.

La Camera approva.

La seduta è tolta ed i deputati escono silenziosamente.

Il movimento popolare a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 16,10:

La Polizia ha fin dalle prime ore di stamattina diramati ordini precisi e severissimi per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Istruzioni in proposito sono state mandate anche a tutti i profetti.

La Prefettura di polizia vaglia sui centri più popolari della città, come nelle più difficili occasioni.

Nullameno l'agitazione va sempre più crescendo, pur non prendendo alcun carattere allarmante.

Molti Corpi delle guarnigione sono consegnati nelle caserme e si tengono pronti ad ogni evento.

L'impressione in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Giungono da ogni parte dell'interno e dall'estero dispacci di condoglianza per la morte di Faure.

Dispacci dai dipartimenti recano che ovunque la funesta notizia ha prodotto profonda sorpresa ed emozione.

La stampa parigina.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Il *Temps* dice che Faure lascia il ricordo di un onesto e buon cittadino. Queste qualità sono modeste per il capo di uno Stato, ma sono apprezzabili in una democrazia gelosa ed agitata.

La *Liberté* dice che Faure dissipò le ultime prevenzioni dell'Europa contro la Francia repubblicana. Rileva la necessità dell'unione dei repubblicani moderati per l'elezione del nuovo presidente, onde arrestare il movimento verso lo sconvolgimento sociale.

I *Débats* elogiano Faure aggiungendo che il nuovo presidente, se comprenderà la sua funzioni, potrà aprire un'èra novella alla Repubblica.

La sfilata del pubblico davanti al feretro

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,50:

Domani il pubblico sarà ammesso a sfilare davanti al feretro di Faure, nella cappella, entrando dalla porta di rue Eliseo e uscendo nell'avenue Marigny.

La porta principale è la via di Saint-Honoré saranno guardate dalle truppe.

I ricevimenti della Presidenza della Camera del diciotto febbraio e del quattro marzo si rimandarono a tempo indeterminato.

Il medico dello stato civile del circondario che stese il processo verbale di decesso dichiarò che la morte fu cagionata da congestione ed emorragia cerebrale.

Il primo a spedire una corona sul feretro fu l'imperatore Guglielmo.

Il telegramma del Re alla vedova Faure.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Re Umberto ha inviato alla signora Faure il seguente dispaccio:

« Profondamente commosso per la disgrazia che vi colpisce in modo così crudele e così inatteso, vi invio le mie condoglianze e quelle della Regina, con i sensi della più viva e sincera simpatia. L'Italia intera partecipa al lutto della vostra famiglia e della Francia per la morte del presidente e si associa agli omaggi resi alle grandi virtù dell'uomo illustre e rimpianto. »

Faure all'Eliseo.

La nomina di Faure fu accolta dalla generale approvazione. Era un uomo intelligente, un uomo onesto, un uomo attivo che entrava all'Eliseo; la bontà del carattere ne garantiva l'imparzialità e la correttezza, nell'esercizio di un potere difficile che deve svolgersi al disopra di tutti gli altri senza intervenire in alcun [illegible] azione. La repubblica democratica, poi, doveva felicitarsi di avere a suo capo un uomo [illegible] figlio del suo lavoro e che con questo aveva saputo conquistarsi una splendida posizione anche materiale. Si disse allora, infatti, che la Casa commerciale dell'Havre rendeva al Faure 125,000 franchi annui, il che gli agevolava il modo di rimanere indipendente.

Anche pel fisico Faure aveva molte doti per riuscire simpatico. Di buona età (54 anni), di bella presenza, di alta statura, baffi biondi e occhi, capelli biondi, persona distinta, maniere cortesi, gioviali; uguagliava di umore, educazione all'inglese, amante degli *sports*.

Con Faure entrava all'Eliseo sua moglie, una signora gentile e graziosa, e la figlia, signorina Lucia, di 23 anni, molto intelligente, molto istruita, che componeva versi. Il recitava volentieri, e spesso faceva da segretario a suo padre.

Un'altra figlia del Faure era andata sposa all'ingegnere dello ministro Renato Berge.

Durante i quattro anni di presidenza, Faure godette momenti di immensa popolarità. Nel suo Messaggio egli aveva proclamato che la Francia aveva conquistato simpatie preziose e vi restava fedelmente legata; ed egli adempiva dovere, il 15 agosto 1897, partire per Pietroburgo, a visitarvi lo zar.

Fu quello, per certo, il momento culminante della vita presidenziale di Faure. Nicola II abbracciava a bordo dell'*Alessandro* il presidente di Francia; la sera, al pranzo di Corte, chiamava *camarada* dei reali i soldati e i marinai francesi; il 25 una rivista di 50,000 uomini onorava Faure; Morawiew e Hanotaux avevano lunghi colloqui al Peterhoff; e la mattina del 26, infine, a bordo del *Pothuau* (la nave che aveva recato Faure, e stava per ricondurlo in patria), lo zar chiamava *amiche ed alleate* le due nazioni.

Era il coronamento dell'unione franco-russa, iniziata da vari anni, aveva avuto solenni manifestazioni a Tolone ed a Cronstadt, e ora veniva ufficialmente consacrata a Pietroburgo. Nell'equilibrio europeo si riconosceva ormai che, di fronte alla Triplica, stava formalmente una Duplica, entrambe, s'intende, intese al mantenimento della pace!

L'entusiasmo francese raggiunse il colmo: lo *chauvinisme* che non ha mai cancellato un momento dal suo pensiero e dal suo programma la rivincita del 1870, credette di avere ormai assicurata l'arma per ottenerla: e pel ritorno in patria del presidente si accingevano feste clamorose, arrivandosi persino a immaginare (per fortuna, non ad attuare) di farlo passare sotto un arco di trionfo, come un conquistatore.

Quegli entusiasmi, dipoi, non tardarono a dimostrarsi sproporzionati al fatto che li originò: e il delirio russofilo della Francia si calmò poco a poco, quando si vide che la Russia non pensava che a trarre vantaggi finanziari dalla sua alleanza, e, nell'agosto dello scorso anno, si udì Nicola II, per bocca di Murawiew, bandire il disarmo e la pace — cioè la bancarotta della *revanche*.

Un altro momento culminante della politica estera francese, durante la presidenza di Faure, fu il riavvicinamento della Francia e dell'Italia, sigillato or è poco con la conclusione e con la ratifica dell'accordo commerciale fra i due paesi.

Faure aveva avuto, nel 1897, ai primi d'agosto, un'altra occasione per dichiarare le sue simpatie all'Italia, e fu quando egli venne ad assistere alle manovre alpine francesi alla nostra frontiera: e, inviati straordinari di re Umberto, il generale Ponza di San Martino e il tenente-colonnello Greppi si recarono a portargli, a Tharnigues, il saluto del nostro Re.

All'interno, la presidenza Faure fu travagliata da molte crisi ministeriali e da complicati affari. Vide, successivamente, i Gabinetti Ribot, Bourgeois, Méline, Brisson e Dupuy. Liquidò il Panama, ma, da due anni in qua, ebbe sempre sull'orizzonte il fantasma minaccioso e l'enigma finora irsoluto dell'affare Dreyfus.

Nel campo coloniale la Francia ebbe, durante questi quattro anni, le grandi delusioni del Madagascar e la grande lezione di Fashoda. Per compenso, ebbe altri successi in altre parti dell'Africa, e nell'Estremo Oriente; e ebbe una cospicua parte nella soluzione della faccenda di Creta e della guerra ispano-americana.

Il favore popolare non si mantenne inalterato verso il presidente. Gli fu rimproverato di assumere, lui democratico, arie cesaree: l'abuso di livree con la sua iniziale lo fece denominare sarcasticamente *Félix Primo*; l'idea di creare una divisa presidenziale alimentò il ridicolo che lo spirito gallico non risparmia nemmeno ai più alti papaveri.

Nella direzione della politica interna fu trovato debole e incolore: ma qui sarà meglio lasciare la parola alla stampa e all'opinione pubblica di Francia: nè, del resto, è facile giudicare l'azione di un uomo che si trovò nella situazione anodina, così severamente definita da Casimir-Périer nel suo messaggio di dimissioni.

Mandiamo, invece, un ultimo saluto all'uomo, la cui carriera politica fu chiusa con un atto che ancora benevolenza ed amicizia verso il nostro Paese.

La morte di Faure a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 20,50:

Il palazzo dell'Ambasciata francese è continuamente assediato da tutti gli ambasciatori e inviati di altri Stati e molte personalità politiche. Il primo a recarsi all'Ambasciata ad esprimere la propria condoglianza fu il nunzio apostolico monsignor Taliani, col fece seguito poco dopo l'ambasciatore Nigra.

Si è notato come caso strano, che mentre iersera Faure era in agonia, l'ambasciatore francese De Reverseaux offriva alla diplomazia un sontuoso banchetto.

Stamane la *Neue Freie Presse* causa l'ora tarda in cui giunse la notizia, pubblica soltanto il semplice telegramma del *Corrispondenz Bureau* annunciante la morte, e lo fa seguire da brevi cenni biografici tratteggianti Faure. Così fanno altri giornali. Nell'edizione della sera i giornali recano copiosi telegrammi da Parigi. Mancano però i necrologi e gli articoli di fondo.

***

Vienna, 17 (*Stefani*). — I giornali commentano la morte di Faure.

La *Neue Freie Presse* della sera dice che come dignità rappresentativa Faure era un presidente modello. La sua improvvisa scomparsa è un gran colpo per la Francia, e a tutte le crisi esistenti dell'esercito, del Parlamento, della Magistratura si unisce ora la crisi presidenziale.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, rileva il sincero rimpianto dei circoli politici viennesi pella morte di Faure, perchè egli seppe consolidare le relazioni amichevoli austro-francesi. Il modo tranquillo e conciliante con cui Faure trattava le questioni continentali gli aveva conquistato grandi simpatie all'estero.

La *Wiener Abendpost* scrive che l'Austria-Ungheria partecipa, come tutti gli Stati del mondo civile, al dolore della Francia pella morte di Félix Faure, che ha rappresentato la Repubblica con dignità ed ha reso alla Francia e all'Europa servigi preziosi come fautore della pace. L'Austria si ricorda cordiale congiunge anche quelle dei sentimenti cordiali di Faure verso Francesco Giuseppe e l'indimenticabile imperatrice Elisabetta.

Condoglianze austriache.

Vienna, 17 (*Stefani*). — L'imperatore ha telegrafato le sue condoglianze alla signora Faure.

Goluchowski ha incaricato l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi ad esprimere a Delcassé le condoglianze del Governo austro-ungarico.

Goluchowski ha visitato l'ambasciatore francese, esprimendogli le condoglianze per la morte di Faure.

L'impressione della morte in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 18,15:

I giornali pubblicano stamane dei supplementi che vengono distribuiti gratuitamente per le vie.

Sono particolarmente degni di nota, benchè mi paiano un po' esagerati, i commenti dei giornali che notoriamente rispecchiano le idee circolanti in Borsa. Qualcuno scrive: « La morte del presidente Faure può essere l'ultima spinta a grandi e tristi avvenimenti, perchè tutta l'Europa, ma specialmente la Germania, deve vigilare con tutta l'attenzione possibile. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 20,5:

Le necrologie dei giornali accennano all'indiscutibile amore per la pace, all'energia, al tatto di Faure, cui si deve se nemmeno per la prolungata perturbazione per l'affare Dreyfus la Francia ha avuto conseguenze serie.

La *Kreuz Zeitung* scorge la salvezza della Francia nella circostanza della morte improvvisa di Faure, la quale impedisce che si preparino coloro che vogliono pescare nell'elezione presidenziale e risparmia al paese un'agitazione pericolosissima, che sarebbe certo scoppiata se la presidenza di Faure fosse cessata alla scadenza prefissa.

La *National Zeitung* dice che la morte di Faure è la maggiore sventura che potesse incogliere la Francia negli attuali frangenti. Se i preparativi bonapartisti fossero più avanzati sarebbe inevitabile la restaurazione del napoleonidi, che è egualmente gradita all'esercito francese e allo zar.

La *Vossische* dice che la repubblica periclita, ma che la scamperà, nessuno essendo preparato, mentre essa diveniva impopolare.

Commentasi molto la lunghissima visita fatta da Bulow a Noailles.

Nella città si vedono parecchie bandiere tricolori francesi. La colonia francese manderà una deputazione a portare una corona all'Ambasciata di Francia. I francesi fanno un vero pellegrinaggio.

***

Berlino, 17 (*Stefani*). — I giornali commentano la morte di Faure, di cui elogiano vivamente la personalità e le qualità. Il *Berliner Tageblatt* dice che Faure fu sempre fedele esecutore della volontà della maggioranza parlamentare. Lo stesso giornale e la *National Zeitung* lodano l'amore di Faure per la pace. La *Vossische Zeitung* dice che la morte di Faure è una grande perdita per la Repubblica. La *National Zeitung* ricorda il tatto notevole di cui Faure diede prova nel suo viaggio in Russia. La *Post* dice che Faure morì nel momento in cui la Francia aveva bisogno della sua autorità.

L'annunzio della morte al Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 17:

Reichstag. — *Hohenlohe*, dopo aver partecipato ufficialmente la morte di Faure, disse: « Sono sicuro che la rappresentanza del popolo tedesco si sente unita all'imperatore ed al Governo federale nell'espressione sincera e cordiale verso la nazione francese per compiangere la morte di un uomo che come capo di Stato fece progredire i grandi interessi della pace, della concordia e del benessere dei popoli. (*Applausi da tutti i banchi*) Memori del comune lagrime uniamo tutti i popoli civili, esprimiamo noi pure il nostro cordoglio per la perdita fatta dalla nazione francese, che non cessò mai di essere una dei grandi antesignani della civiltà. » (*Vivi applausi da tutti i banchi*)

Guglielmo e la morte di Faure.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

L'imperatore Guglielmo invierà una missione speciale ai funerali di Faure; telegrafò alla signora Faure le sue condoglianze ed incaricò Munster a deporre oggi una corona sulla bara.

L'imbalsamazione della salma è terminata stamane alle ore 10,30.

***

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 20,5:

L'imperatore Guglielmo ha mandato stamane prestissimo un espansivo telegramma con le sue condoglianze personali a Noailles, ambasciatore francese a Berlino.

I giornali inglesi.

Londra, 17 (*Stefani*). — La *Saint James Gazette* considera Faure come vittima di una anarchia più esiziale di quella che colpì Carnot, dell'anarchia che rode il cuore delle classi dirigenti francesi, ed esprime il timore che la Lega patriottica francese imponga la sua volontà al Congresso che eleggerà il nuovo presidente.

La *Westminster Gazette* pubblica un articolo di simpatia verso la Francia e dice che Félix Faure è un'altra vittima dell'affare Dreyfus. Non crede però prossima la caduta della Repubblica.

Il *Globe* ritiene che la morte di Félix Faure renda ad accrescere la gravità della crisi che pesa sulla Francia.

La *Pall Mall Gazette* crede che la crisi presidenziale passerà senza provocare tumulti rivoluzionari.

Alla Camera dei lordi e dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 17:

Alla Camera dei lordi il principe di Galles assistette alla seduta. Salisbury annunzia la morte di Félix Faure ed esprime la più viva simpatia per la Francia.

Fa una calda commemorazione di Félix Faure e dice che spera che il suo savio metodo di governo si continuerà in avvenire e che il suo successore avrà gli stessi sentimenti amichevoli verso l'Inghilterra.

Kimberley si associa, a nome dell'Opposizione, alle parole di simpatia pella Francia espresse da Salisbury.

***

Camera dei Comuni. — *Balfour*, tra il profondo silenzio, annunzia la morte di Félix Faure ed esprime l'accorata simpatia della Camera e del popolo inglese verso la Francia per la morte inattesa del primo magistrato della grande nazione vicina ed amica.

Campbell Bannerman si associa a nome del partito liberale ai sentimenti espressi da Balfour.

Le necrologie della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,45:

Oggi tutti i giornali tessono lunghe necrologie di Faure, esprimendo unanimi la dolorosa impressione subita per l'improvvisa notizia, e rilevando come la scomparsa di Faure ancora più ci deve rattristare nel presente momento di riavvicinamento con la Francia.

L'Opinione fa voti che la Francia riesca a superare la crisi attuale, e che il nome del nuovo presidente significhi concordia e pace.

L'Italia Militare rimpiange la perdita di un uomo in un momento in cui la sua opera equanime ed illuminata era necessaria non solo al paese, ma alla pace d'Europa.

Il *Fanfulla* invoca per la Francia una tregua di concordia, augurando che possa trovare un uomo buono pietoso che un grande uomo, che apra una nuova èra di prosperità e di calma.

L'Avanti! rileva sopratutto come Faure applicò spassionatamente la carta costituzionale, escludendo un'alta e previdente azione pacificatrice.

L'Italia dice che l'Italia mai potrà dimenticare che Faure ha sempre manifestato il fermo volere di riannodare fra le due nazioni latine gli antichi legami cordiali e fraterni.

Il *Don Chisciotte* dice che la ragione dei grandi successi di Faure sta nel fatto che egli, corretto, energico, laborioso, prudente e forte, rappresentava la sana maggioranza del popolo di Francia che lavora, studia, risparmia e prepara i grandi trionfi nell'arte, nelle scienze, nei commerci. Conclude: « A questa Francia grande e nobile il mondo oggi pensa e si inchina onorando la memoria dell'estinto. »

La *Tribuna* dice che Faure riassumeva tutte le speranze di una grande avvenire [illegible] nei cuori francesi per l'avvenuta alleanza con la Russia, che si è consacrata sotto la sua presidenza, ma che in appresso la sua luce andò diminuendo, e che forse Faure non volle, o forse non seppe risolvere la questione Dreyfus secondo i principii di giustizia e di verità.

Il *Popolo Romano* dice che il compianto uomine per la morte di Faure è la prova delle grandi qualità dell'uomo. Aggiunge che come il popolo francese di fronte a sì gravi sventure ha sempre dato mirabili esempi di forza d'animo, così saprà superare le gravi difficoltà del momento.

La *Tribuna*, l'*Opinione*, il *Don Chisciotte* pubblicano il ritratto di Faure.

Felloux all'Ambasciata francese.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Gli edifizi pubblici hanno issato la bandiera abbrunata a mezz'asta pella morte di Félix Faure. Stamane, alle ore 8, Felloux si recò a presentare a Barrère le condoglianze a nome del Governo. Canevaro telegrafò a Tornielli incaricandolo di presentare le condoglianze del Governo italiano.

L'ambasciatore francese a Roma dal Re.

Fra le Banche d'Italia e di Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Il Re ha ricevuto alle ore 15 l'ambasciatore Barrère, che gli partecipò ufficialmente la morte di Faure.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:

L'ambasciatore Barrère si è recato stamane alle ore undici al Quirinale ad annunziare ufficialmente al Re la morte di Faure ed esprimergli la riconoscenza a nome del suo Governo per la spontanea unanime partecipazione presa dall'Italia al dolore francese.

Oggi il comm. Marchiori ha spedito il seguente dispaccio al governatore della Banca di Francia:

« Il governatore della Banca d'Italia si associa al lutto della Francia esprimendovi i sentimenti delle sua viva simpatia per la memoria di un uomo eminente, la cui opera patriottica così efficacemente ha contribuito al ravvicinamento desiderato fra i due paesi.

« MARCHIORI. »

Le disposizioni reali per la morte di Faure.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Il Re, oltre aver inviato alla vedova di Faure un affettuosissimo telegramma, ha disposto che venga sospeso il pranzo militare che era fissato per domenica prossima, e che i palchi reali nei teatri di Roma e delle provincie rimangano chiusi per cinque giorni.

Sulla torre del Quirinale è issata la bandiera nazionale abbrunata e a mezz'asta.

Circa la rappresentanza ufficiale ai funerali stasera si accredita la notizia che il Re vi manderà il principe ereditario che già fu, ma non ufficialmente, a Parigi e che fu allora invitato da Faure all'Eliseo.

Il lutto del Governo italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Il presidente del Consiglio ha disposto che per la morte di Faure venga issato per tre giorni a mezz'asta, abbrunata, la bandiera nazionale in tutti gli edifizi pubblici e sulle regie navi.

Tutti i ministri e sottosegretari di stato recaronsi stamane a palazzo Farnese e vi lasciarono la carta di visita all'ambasciatore francese.

All'Ambasciata francese a Roma.

Roma, 17, ore 16. — Zanardelli solo, in vettura di gala della Presidenza della Camera, si è recato all'Ambasciata francese a presentare le condoglianze della Camera. La stessa visita farà Saracco pel Senato nel pomeriggio.

All'Ambasciata francese continua un vero pellegrinaggio. Vi giunsero pure numerosi dispacci dai sindaci delle principali città d'Italia.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, gli ambasciatori e ministri delle Potenze estere accreditate presso il Quirinale si sono recati stamane a palazzo Farnese a lasciare il loro biglietto di visita per l'ambasciatore Barrère.

Il portone del palazzo Farnese è rimasto, durante tutta la giornata, chiuso.

Barrère ha inviato alla vedova Faure un lungo e affettuoso telegramma di condoglianza e di conforto.

Le condoglianze del Senato italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Polloux ha trasmesso telegraficamente all'ambasciatore d'Italia a Parigi la seguente deliberazione del Consiglio di presidenza del Senato, coll'incarico di darne comunicazione al capo del Governo francese:

« Poichè i lavori del Senato sono sospesi, il suo Consiglio di presidenza, radunato d'urgenza, sicuro interprete del sentimento comune dei colleghi, recasi premura di esprimere al signor presidente del Consiglio dei ministri del Governo di Francia il suo vivo rammarico per la dolorosa perdita che quel nobile paese ha testè sofferto nella persona di Felice Faure, illustre presidente della Repubblica francese. Ha in pari tempo deliberato che la bandiera del Senato sia vestita a lutto. Il signor presidente del Consiglio dei ministri sarà pregato di voler partecipare la presente deliberazione al capo del Governo di Francia.

« *Il presidente*: SARACCO. »

Il Consiglio comunale di Roma per la morte di Faure.

Roma, 17, ore 22,20. — Stasera al Consiglio comunale il sindaco Ruspoli alzò elevate parole per la morte di Faure, e, facendosi interprete del sentimento di tutti, propose di sospendere la seduta, in segno di lutto. Il Consiglio ad unanimità accolse la proposta.

L'ambasciatore francese al Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Ribaud, il nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano, non avendo ancora presentato le credenziali a Leone XIII, stamane De Navenne, incaricato d'affari, si è recato in Vaticano a comunicare a Rampolla la notizia della morte di Faure. Rampolla, nel pomeriggio, è andato a palazzo Rospigliosi a restituire la visita.

Il registro nella portineria del palazzo Rospigliosi è ricoperto di firme notevoli, fra cui quelle di tutti gli ambasciatori e ministri di Stati esteri accreditati presso il Vaticano. Si sono recati a palazzo Rospigliosi i cardinali Ferrata, Gotti, Ledochowski, monsignor Stonor e monsignor Rauscher, arcivescovo di Danzica.

La morte di Felice Faure alla Camera dei deputati.

Si sospendono i lavori per due giorni in segno di lutto.

(*Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta di venerdì 17 febbraio.

Roma, 17, ore.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta è aperta alle ore 14.

PELLOUX [illegible] del Consiglio (Segni di attenzione)

« *Signori deputati*,

« Ho il dovere di annunziarvi che ieri sera, alle 22, moriva improvvisamente il presidente della Repubblica francese.

« Noi abbiamo tanto maggior ragione di associarci al lutto per la sventura che colpisce in questo momento il paese vicino, dappoichè ricordiamo come nel tempo relativamente breve in cui Felice Faure tenne la direzione suprema delle cose della Francia, i rapporti fra questa e l'Italia sempre migliorarono. Ricordiamo ancora che pochi giorni prima della sua morte il presidente Faure sanzionava quell'accordo commerciale per cui si sono resi più schietti ed amichevoli i rapporti fra i due paesi. (*Approvazioni*)

« S. M. il Re ha già telegrafato le sue condoglianze alla vedova dell'illustre estinto. Il Governo, per parte sua ha presentato le sue condoglianze al Governo francese, ed ora prego la Camera di volere in segno di lutto sospendere le sue sedute per oggi e domani. » (*Generali approvazioni*)

Il presidente ZANARDELLI, alzandosi: (*tutti si alzano, regna il più alto silenzio*)

« *Onorevoli colleghi*,

« La fulminea notizia della repentina morte di Felice Faure, presidente della Repubblica francese, ha afflitto noi tutti, rappresentanti d'Italia, che sinceramente sentiamo quanto la patria nostra sia avvinta alla Francia da antica e lunga comunanza di affetti, da legami di solenni ed inobliabili memorie, di alti e vicendevoli influssi intellettuali e morali (*approvazioni*); noi ci associamo pienamente al dolore ed al lutto della Francia per il grave ed amara perdita, ricordando con mesto rimpianto quelle elette virtù civili e patriottiche che da popolari origini innalzarono l'illustre estinto alla supreme dignità dello Stato.

« Ricordiamo inoltre, come benissimo ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, che nel nome di lui e sotto i suoi auspicii, si formarono i nuovi pegni di unione consacrati così cordialmente dai Parlamenti delle due nazioni. (*Vivissime approvazioni*)

« Propongo quindi, associandomi in ciò alla proposta già fatta dal presidente del Consiglio, che la Camera sospenda per oggi e domani le proprie sedute, che abbrunì per tre giorni la propria bandiera e mi affidi l'incarico di esprimere i sentimenti del nostro vivo compianto al presidente della Rappresentanza nazionale francese. » (*Approvazioni vivissime e generali*)

Messe a partito queste proposte che sono approvate.

La seduta termina alle 14,35.

Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17:

Anche prima delle 14 Montecitorio è animatissimo. Nei corridoi si formano numerosi crocchi; oggetto unico dei discorsi è l'inattesa sciagura francese. Si fanno molte congetture circa le conseguenze di tale morte e il probabile successore.

I dispacci della *Stefani* attesi con molta ansietà vengono letti ad alta voce e commentati nei crocchi.

Allorchè Zanardelli apre la seduta l'aula è già popolata di oltre trecento deputati. Si notano numerosi capannelli sopratutto nell'emiciclo.

Al banco dei ministri sono presenti tutti i ministri. Le tribune sono tutte popol

La Presidenza della Camera, oltre al dispaccio speciale di condoglianza, manderà pure al Governo della Repubblica il resoconto testuale stenografico dell'odierna seduta, che è riuscita una vera e grandiosa manifestazione.

Notizie dall'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,35:

Il *Fanfulla* scrive: « Martini avrebbe informato il Governo che tutto accenna al ritorno delle cose allo stato normale in Eritrea, sebbene non si sappia ancora se e come i tigrini si adatteranno alla dominazione di Maconnen. In parte per questo e in parte per misura precauzionale non ha ancora disposto il ritiro delle truppe dei dislocamenti.

Per la nuova linea Ovada-Alessandria.

Ci telegrafano da Roma 17, ore 16,10:

I deputati Frascara Giuseppe, Pizzorni e Cereseto hanno presentato oggi a Lacava le memorie, firmate anche da Bertarelli, Medici e Rossa, per richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici, sulla domanda che verrà fatta dal Comitato per la costruzione della linea Ovada-Alessandria, allo scopo di ottenere il massimo del sussidio chilometrico.

Il ministro dimostrò di apprezzare la grande importanza che detto tronco ferroviario avrà come complemento della Genova-Ovada pel commercio del porto di Genova e promise di esaminare la domanda con la maggiore benevolenza, invitando Frascara, Pizzorni e Cereseto ad insistere in pieno Comitato onde la domanda stessa venga presto presentata, cosicchè possa essere sottoposta ad esame non appena la legge sulle convenzioni chilometriche sia approvata dal Senato.

Per la riforma della ricchezza mobile.

Roma, 17, ore 21,50. — La Commissione per la ricchezza mobile e il ministro Carcano si sono accordati. La Commissione ha accettato, approvandole, le linee principali del progetto ministeriale. Proceduto alla votazione per la nomina del relatore hanno ottenuto egual numero di voti Di Broglio Giuseppe e Majorana, e riuscì eletto il primo per anzianità.

Pel solfato e l'acetato di rame.

Ci telegrafano da Roma 17, ore 16,25:

Stamane gli onorevoli Cottafavi e Mancini e il comm. Enea Cavalieri, anche a nome dell'onorevole Luzzatti si recarono dal ministro Fortis, per interessarlo alla questione del solfato di rame e della costituzione di Cooperative di produzione. Il ministro Fortis disse che darebbe istruzioni affinchè si usasse invece del solfato di rame, acetato di rame, che, con rilevante economia, essendovene un forte *stock* nel paese, renderebbe facile attendere l'inizio della produzione nazionale. Promise d'incoraggiarla con premi in genere; promise di studiare i ribassi delle tariffe e dei trasporti per l'acetato e il solfato nazionale quando si produrranno.

Il noleggio di trecento carri ferroviari.

Roma, 17, ore 22. — Il ministro Lacava ha autorizzato la Società delle Ferrovie Mediterranee a noleggiare da una ditta austriaca 300 carri da 12 tonnellate. Per facilitare le pratiche pel sollecito invio di tali carri in Italia è già partito un funzionario per l'estero.

Pei maestri e direttori didattici.

Roma, 17, ore 21,40. — Oggi si è riunita la Commissione pel disegno di legge per la nomina dei maestri elementari e dei direttori didattici. La Commissione discusse i primi due articoli senza ancora concretarne la forma; però stabilì il criterio che l'inamovibilità dei nominati si acquisti dopo cinque anni di carica.

Una solennità funebre a Roma.

Roma, 17, ore, 20,50. — Pel tricesimo della morte di Faure si celebrerà nella chiesa di San Luigi dei Francesi un solenne funerale a spese dello Stato. Vi interverranno la Autorità francesi e italiane, nonchè la colonia francese.

Le dimissioni del Gabinetto ungherese.

Vienna, 17 (*Stefani*). — I giornali considerano imminente l'accettazione delle dimissioni che il Ministero ungherese Banffy diede da qualche tempo, e sono unanimi nell'indicare Szell a successore di Banffy.

Secondo alcuni giornali, Szell sarebbe stato già incaricato di comporre il nuovo Gabinetto ungherese.

***

Budapest, 17 (*Stefani*). — Il *Correspondenz-Bureau* è autorizzato a dichiarare che il Gabinetto Banffy finora non si è dimesso.

***

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 17:

In una riunione del partito liberale Banffy ha annunziato di aver rotte le trattative colla Opposizione circa il compromesso coll'Austria, ed ha dichiarato che sebbene sarebbe logico continuare la lotta contro l'ostruzionismo, tuttavia il Governo ha deciso di presentare le dimissioni, non volendo che questioni personali impediscano il ristabilimento dell'ordine parlamentare.

Banffy ha annunziato inoltre di avere già ieri l'altro manifestato alla Corona l'intenzione di dimettersi, e che le sottoporrà domani formalmente le dimissioni. Ha terminato dicendo di essere convinto che la saggezza della Corona saprà trovare una felice soluzione della crisi, assicurando che egli resterà anche in avvenire fedele al partito liberale.

Il discorso fu ripetutamente interrotto da applausi.

Parecchi oratori espressero per le dimissioni del Gabinetto il loro vivo rammarico, che dissero sarà condiviso dal paese intiero, e lo ringraziarono per l'attitudine del Governo verso cui il paese e il partito serberanno devozione.

Un grave duello a Budapest.

Budapest, 17 (*Stefani*). — In seguito ad una polemica giornalistica vi fu un duello alla pistola fra due redattori di giornali ungheresi. Uno dei duellanti, certo Czaythay, rimase gravemente ferito al petto.

Disordini contro italiani a Spalato.

Ci telegrafano da Spalato, 17, ore 12,25:

I membri della Società croata « Sokol » provocarono disordini contro gli italiani. Due studenti universitari furono assaliti da numerosi dimostranti e feriti abbastanza gravemente. Altri italiani vennero maltrattati e feriti. L'agitazione durò lungamente. L'intervento della Polizia, come al solito, fu tardo ed inefficace.

Il rifornimento dei viveri in Inghilterra in caso di guerra.

Londra, 17 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Ritchie (ministro del commercio), rispondendo ad analoga interrogazione, dice di non credere che l'Inghilterra mancherebbe di grano in tempo di guerra, a meno che non fosse bloccata, perchè ne ricaverebbe dalle colonie.

Ritchie si dichiara contrario al protezionismo. Crede che il miglior partito sia di avere una flotta potente e assicurante la via commerciale.

La salma del principe Carlo Bonaparte.

Ajaccio, 17 (*Stefani*). — La salma del principe Carlo Bonaparte è arrivata e si è tumulata nella cappella imperiale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una imprudenza pagata colla vita.

COMO, 16. — Una orribile disgrazia avvenne ieri alla stazione di Cadorago.

Il tessitore Verga Giovanni, di anni 22, avendo voluto scendere dal treno prima che si fermasse, strascinava a terra rotolando sotto le ruote.

La prima ruota gli tagliò netto il braccio sinistro e un piede, e poscia fu miseramente finito dalle altre ruote che nella spinta gli passarono sopra tagliandolo a metà del corpo. La morte fu istantanea.

Una suora inferma che precipita in un cortile.

NAPOLI, 15. — Al primo piano di una casa di via Ventaglieri abitano una quindicina di suore, che assumono il nome di Suore del Cuore di Gesù.

Da qualche giorno una di esse ammalò di polmonite, e questa notte la passò agitatissima.

Stamane, delirante di febbre, chiese alla suora che l'assisteva da bere, e, approfittando del momento nel quale questa si allontanava, aprì il balcone che dà sul cortile e si precipitò sul lastricato.

Le compagne, accorse, l'avvolsero in una coperta, e moribonda la trasportarono all'ospedale.

La disgraziata ha 42 anni, si chiama Maria Rispoli ed è nativa di Vico Equense.

Nella caduta riportò numerose fratture e la commozione toracica generale.

Quattro donne pugnalate.

POTENZA, 16. — Da parecchio tempo la signora Carolina De Durante erasi separata dal marito signor Lovece Giambattista, noto proprietario del vicino Comune Calvello. Pare che i veri motivi della separazione debbano ritrovarsi, oltre che nella incompatibilità di carattere fra i due coniugi, anche nel pessimo tenore di vita seguito dal Lovece. Si afferma, per esempio, che il Lovece si abbandonasse da mane a sera, percotendo e maltrattando continuamente la povera signora.

Sembrava che dopo la separazione tutto fosse finito, ma ieri l'altro la signora De Durante era in casa allorchè, spalancatasi la porta, vi si precipitò il Lovece, il quale brandendo un pugnale cominciò a vibrare colpi da disperato sulla infelice consorte.

La povera signora cadde in un lago di sangue, ferita a morte.

In sua compagnia si trovavano parecchie popolane, le quali cominciarono a gridare, chiedendo aiuto; ma il Lovece, accecato dal sangue e dall'ira, incominciò a vibrare colpi di pugnale anche contro quelle disgraziate, dimodochè tre di esse rimasero gravemente ferite.

Il Lovece si diede alla fuga e sino ad oggi non è stato possibile rintracciarlo.

Orribile delitto in Sabina.

RIETI, 16. — Giunge notizia della scoperta di un raccapricciante delitto in Aspra, paese di circa 1000 abitanti.

Fabrianesi Maria, di anni 64, a scopo di furto, è stata assassinata mediante strangolamento e rottura di sette costole: poscia fu messa in letto.

E' stata ritrovata otto giorni dopo il delitto con un braccio pensoloni rosicchiato dai sorci.

Un dramma d'amore.

La vendetta d'una maestrina piemontese.

Abbiamo da Revigo, 15:

Circa quattro anni fa venne nominata maestra del Comune di Crespino la giovane signora Teresa C., di Pinerolo.

Raggiunta quasi subito dal marito, non poterono a lungo vivere insieme, perchè, non avendo egli trovato a Crespino occupazione adatta, dovette lasciarla sola e tornarsene al suo paese.

Non si sa in che modo, nè per quali ragioni, fatto si è che circa due anni fa la detta maestra rinunciò al posto e fuggì col giovane Luigi C., di Crespino, emigrando in America.

Di poi non si seppero di loro notizie precise, e destò non poca meraviglia il ritorno, avvenuto appena venti giorni, del giovane senza la sua compagna. Otto giorni dopo però ella pure giunse a Crespino, e tutti credettero fosse cosa convenuta fra loro, come del resto ella andava prima dicendo.

Purtroppo però non era così. Pare che il Luigi C. abbia abbandonata nell'Argentina la giovane maestra in istato interessante, sola e senza mezzi, ed ella stessa riuscita a seguirlo, aiutata dai nostri connazionali colà residenti.

Si dice che ella abbia tentato ogni via per persuadere il giovane a mantenere le sue promesse, poichè pare che il marito di lei sia morto. Esasperata dalle continue ripulse, mandò oggi ad effetto un ben triste divisamento.

Verso il tocco si presentò in casa del giovane, e, dopo breve colloquio, estrasse una rivoltella e sparò tre colpi, ferendo il Luigi C. al braccio e alla madre di lui ad una mano.

Uscita a precipizio dalla casetta, posta a piede dell'argine del Po, corse per gettarsi nel fiume, ma fu fermata prima da due persone, le quali le tolsero la rivoltella e tentarono di persuaderla di ritornare a casa.

Ella pregò e scongiurò che la lasciassero e, riuscita a svincolarsi da loro, invece di rivolgersi alla sua abitazione, si precipitò a capofitto nel fiume.

Molte persone accorsero e si trovarono presenti al fatto e trepidanti e piangenti gridavano al soccorso, niuno però ebbe il coraggio di slanciarsi nelle acque per tentare di salvare la pericolante.

Sopraggiunto il giovane Formaggi Antonio, vestito com'era di panni pesanti, si gettò nell'onde e riuscì ad avvicinare ed afferrare la povera maestra e trarla a salvamento.

Priva di sensi fu trasportata su di un letto, dove ancora si trova, nella casa del salvatore, piantonata dai reali carabinieri.

Tutta la gente commenta il grave fatto avvenuto, e si commisera la sorte della povera Teresa C., che, incinta e ridotta alla miseria, senza un parente, nè un'amica intorno a lei, ha dovuto certo nel terribile momento perdere la ragione.

Sembra che le ferite riportate dal Luigi C. e dalla madre di lui non siano gravi.

50,000 lire di gioielli smarriti da una contessa e rinvenuti da una ballerina.

Abbiamo da Milano, 17:

Ieri giungeva da Roma la contessa Trivulzio, accompagnata dalla propria figliuola.

Dopo la visita dei bagagli salirono nella vettura da mole 551, recando con loro una piccola valigia ed una borsa di media grossezza. Giunte alla propria abitazione, in corso Porta Romana, 11, dimenticarono la borsa, che conteneva oggetti preziosi per un valore di oltre 50,000 lire.

La contessa Trivulzio solo alle ore 11 si accorse della dimenticanza fatta, e mandò subito ad informarne l'Autorità perchè fossero fatte le opportune pratiche sul rintraccio della preziosa borsa. Primo di tutti ad essere interrogato fu il vetturino che fece il servizio, il quale dichiarò che, appena di ritorno dal corso di Porta Romana alla stazione, ricaricò subito un signore ed una signorina, che erano allora allora giunti col treno diretto delle 6, di provenienza da Venezia, accompagnandoli in via Santa Maria la Porta, e, al ritorno nuovamente alla Centrale, fece la pulizia alla vettura senza nulla aver rinvenuto all'interno.

Nella borsetta smarrita si trovavano: una collana composta di 212 perle su tre file e munita di fermaglio tempestato pure in perle, del valore di 25,000 lire; un fermaglio con brillanti, stile Luigi XVI; una spilla con tre grosse perle e brillanti; due anelli d'oro, essi pure con perle e brillanti; due braccialetti con cordoncini e brillanti; una croce con turchesi, ed infine altro braccialetto e diversi anelli con pietre preziose.

L'Autorità telefonò a tutte le Sezioni perchè avvisassero le succursali del Monte di pietà, e le agenzie private attirando in pari tempo le più assidue ricerche.

Alle ore 18,30 di iersera una signora si presentava alla Sezione sesta di P. S. a depositare la borsa da essa trovata precisamente nella corrozza. Essa si qualificò per Radaelli Emilia, artista di ballo, dichiarando d'aver rinvenuta la preziosa borsa nella vettura N. 352.

La Radaelli, all'atto che rinvenne nel frugarne quel cumolo di oggetti smaglianti, li credette non autentici ed alla persona che l'accompagnava espresse l'idea che dovessero appartenere a qualche artista per l'uso della scena.

La Radaelli, stanca del viaggio, appena arrivata a casa, si coricò avendo ritirato seco la borsetta; dopo essersi riposata uscì e suo primo pensiero fu quello d'informarsi del dove depositare la borsetta; consigliata, si presentò alla Sezione VI di P. S. Quivi il vice-ispettore Valvassori, già avvertito dello smarrimento, ricevette il prezioso fardello ed insieme alla Radaelli si recò a farne la consegna all'abitazione della contessa Trivulzio.

DALLE PROVINCIE

ARVIER.

19 febbraio, (c). — **Vittima di una mina.** — Garin Giuliano aveva assunto l'impresa di spaccar pietra da una cava e di scilibrie a costruzione. Eseguiva l'opera col consueto calore, in accanito mina. L'altro giorno una mina non essendo scoppiata, malgrado il totale consumo dell'esca, egli fu troppo sollecito a rinvicinarsi per verificare la cagione del mancato effetto, che la mina esplose nell'istante medesimo in cui il Garin stava investigandola, e colpì l'infelice di una grandinata di scheggie e di polviscolo.

Deturpato in viso, ammaccato in varie parti del corpo, con alcune membra rotte il ministero fu sollecitamente portato all'ospedale d'Aosta, ma appena ivi ricoverato spirò.

NOVARA.

17 febbraio, (Bunco). — **Per un mercato coperto.** — Tra le varie importanti deliberazioni prese ieri sera dalla Giunta municipale, una marca di essere in modo speciale segnalata ed è quella relativa al mercato coperto per la vendita al minuto. Sono già allestiti progetto e perizia e il relativo preventivo fatto si spera che la spesa potrà contenersi nella somma, tutt'altro che rilevante, di 16,000 lire.

Questo primo passo verso il fatto formale proposto al Consiglio e, se questo, come tutto lascia credere, l'approverà, l'Amministrazione attuale può dire di Aver soddisfatto ad un vero bisogno, a cui non si seppe o non si volle mai provvedere pel passato: e resi la povera ortolanda non saranno più esposte alle intemperie ed ai cocenti raggi del sole come le Donne Aosta.

SUSA.

17 febbraio, (Cosso). — **Escursioni alpine.** — Ieri il battaglione alpino *Susa* partì per un periodo d'escursioni verso i principali passi alpini della nostra valle. Resterà assente dieci giorni.

Nel pomeriggio di ieri poi un treno speciale portò tra noi una batteria d'artiglieria da montagna, che rimarrà oggi per unirsi al battaglione alpino, col quale compirà le escursioni e le manovre.

VERCELLI.

18 febbraio, (Lex). — **Consiglio comunale.** — *I progetti per la illuminazione elettrica.* — Erano presenti ieri sera col sindaco 25 consiglieri.

Il cav. Cavetti richiama la ultima deliberazione circa la concessione della forza motrice del salto della Sesia da farsi dal Comune a chi si obbligh di fare un impianto di illuminazione elettrica pei privati. Fra gli altri che fecero domanda di ottenere tale concessione, la più accettabile pare quella della ditta ing. Giuseppe Gadda di Milano, la quale si obbliga di fare rilevare il Comune da qualsiasi lite che gli venisse mossa dalla Società del gas in dipendenza di tale sub-concessione.

Mazza propone che la discussione si faccia in seduta privata.

Restino è d'opposto parere, per motivi di moralità; poichè non si deve credere che si facciano sotterfugi.

Mazza insiste.

La discussione si accende e interloquiscono *Dionisi*, *Gruneri*, *Patriarca*, che propone la sospensiva, e *Cavetti*, sindaco.

Restino cita le cifre esposte dal colonnello Lascette riguardanti la illuminazione elettrica secondo le quali vi sarebbe stata una spesa di 65 mila lire; mentre secondo un progetto della ditta Gerlikon si può avere una illuminazione elettrica pubblica, dieci volte maggiore dell'attuale, spendendo solo 25 mila lire. Non sospetta di nessuno, ma quando si arrivi in giuoco grandi interessi privati, è lecito dubitare assai.

Posta ai voti la proposta Mazza per la seduta segreta, il Consiglio l'approva con 16 voti favorevoli. In seduta privata poi il Consiglio delibera sopra un ordine del giorno presentato dai consiglieri Ara, Patriarca e Polsino di sospendere per due mesi ogni deliberazione intorno alla presentata domanda della ditta Gadda onde dar tempo anche alla Società Cooperativa Vercellese, che sta allestendo le pratiche per un impianto di illuminazione elettrica, di terminare le pratiche di legge.

VISCHE CANAVESE.

16 febbraio. — **Festeggiamenti al sindaco.** — La nomina a sindaco del signor Villa-Vercellia Domenico fu accolta con vera soddisfazione, e prova ne sia la splendida dimostrazione d'affetto e di stima fattagli offrendogli un pranzo d'onore di circa trenta commensali.

Alla tavola d'onore, oltre al festeggiato, sedevano l'illustrissimo signor cav. prof. D. Lorenzo Mosso, assessore anziano, il signor colonnello Gio. Battista Dillone, il signor Sangiorgio, notaio di Candia, il signor dottore Balocco, il signor maestro D. Zucherio Giacomo, il signor segretario comunale Luigi Corio col coniato signor Vigliani venuto da Trino Vercellese, il farmacista Giovanetti, il signor maresciallo Rezza Bartolomeo, assessore comunale, il signor Carlo Fioretta e molti altri.

Il pranzo riuscì veramente la più schietta e cordiale allegria.

Alla frutta parlarono applauditissimi il signor cavaliere *D. Mosso*, che scusò l'assenza del signor commendatore Chiesi *Leopoldo* e del signor pievano locale, il colonnello *Dillone*, che lesse un telegramma del signor capitano Amione, il signor *Peter Paolo* ed il signor *D. Giovanetti*, insistito, e la Zia di festeggiato, che commosso, ringraziò.

Il pranzo fu servito egregiamente dalla signora Rezza Teresilla, moglie del signor maresciallo Rezza Bartolomeo.

La forza elettrica in Valdossola.

Ci scrivono da Intra, 15:

Qui si è costituita la *Società Elettrica Ossolana* per utilizzare una delle forze idrauliche di cui è ricca la Valdossola.

Tale grandiosa opera è stata ideata dall'ardito e intraprendente industriale di qui, signor ing. Paolo Muggiani, che ne ha assicurata l'esecuzione superando difficoltà d'ogni natura, fra le quali quelle non lieri provenute dal Governo.

La Società utilizzerà un salto sul fiume Ossola di circa 300 metri, sul quale, mediante un'impianto situato a meno di un chilometro dalla stazione di Villadossola, ritrarrà una forza di oltre 3000 cavalli, forza che sarà trasportata nella valle specialmente a Baveno, Pallanza ed Intra.

Per tale impianto occorreranno L. 1,600,000 già raccolte per due terzi nella regione e per il rimanente fra capitalisti di Milano, alla cui testa sta la Bancaria Milanese.

Fanno parte della Società ben centoventi persone e il largo contributo portato anche dalle piccole fortune della regione mostra quanta fiducia raccolga tale intrapresa.

Il Consiglio d'amministrazione risultò formato di Ancona prof. Ugo di Milano, Casana cav. Paolo di Torino, Lonnoz de Saint-Léger di Villadossola, Muggiani ing. Paolo di Intra, Parlani Dino di Intra, Pesaro ing. cav. Carlo di Milano, Pontl Amerigo di Milano, Viglino ing. Silvio di Intra, Weill-Schott avv. Gustavo di Milano.

A sindaci furono nominati i signori Belloni ragioniere Giuseppe di Milano, Collalto conte Rambaldo di Intra, Franzi ing. cav. Vittorio di Pallanza.

La direzione dei lavori è assunta dall'ing. Muggiani stesso.

REATI E PENE

Per il disastro ferroviario di Porta Nuova

(*Tribunale Penale di Torino*).

La sentenza.

Le udienze di ieri furono spese tutte nelle arringhe defensionali, le quali in linea generale incolparono l'oratore della legge di essere caduto in contraddizione, affermando la responsabilità del Lariono potere consistere con quella del capo-stazione Turiani.

Replicò il P. M., dicendo che il disastro essendo stato la conseguenza di concorso di più atti illeciti, le due responsabilità non si escludono affatto a vicenda. Accusato ancora di avere errato non avendo condotto al giudizio del Tribunale il capo-conduttore del convoglio, l'oratore della legge si difese esternando la sua convinzione della mancanza assoluta di colpa nell'operato di quello.

Ma l'avv. Poddigue, dopo avere attaccato con vivacità l'Amministrazione ferroviaria, secondo lui, unica e vera colpevole del deplorevole evento, sostenne l'incompetenza del Tribunale a decidere di questa causa, che dovrebbe discutersi dinanzi ai giudici popolari.

Ed il Tribunale dichiarava infatti la sua incompetenza, inviando gli atti a l'incartamento alla Suprema Corte di Roma.

Presidente: Levera; giudici: avv. Bianco di San Secondo e Cosentino; Pubblico Ministero: avv. Bertolino; Difesa: avv. Poddigue e Gherardini, di Torino, Delcomo, Salmoiraghi e Ribari, di Milano.

La condanna di un avvocato diffamatore.

(*Corte d'Appello di Torino*).

L'avvocato Vittorio Lorenzo Foglia, disgraziato autore di un farraginoso romanzo, come i diligenti lettori di questa rubrica ricorderanno (perchè a lungo di lui parlammo a suo tempo) veniva il 24 maggio scorso condannato dal nostro Tribunale alla pena di 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed a L. 900 di multa. E ciò perchè ebbe la sventurata idea di ritrattare fedelmente nel personaggio del suo romanzo i più importanti suoi colleghi di Alba, con i quali aveva della ruggine di antica data. E siccome l'opera poco letteraria, ma molto mordace, riscuotiva vera berlina pei presi di mira dall'avvocato romanziere, questi sporgeva querela contro l'autore ed il tipografo. Ma il Tribunale, condannando il primo, assolveva il secondo.

Appellarono le Parti civili ed il Foglia contro la sentenza, ed il Gerbone, tipografo, contro un'ordinanza del Tribunale, ma la Corte d'Appello confermava pienamente la prima condanna, obbligando l'avvocato diffamatore al risarcimento delle nuove spese del processo in secondo grado.

Presidente: cav. Giorcelli; P. M.: avv. Galli; difensori avvocati prof. on. Ferri, Cavalla e Rivera; P. C.: avv. Nani e procuratore Bellati; cancelliere: Sella.

La tragedie del contrabbando.

(*Corte d'Assise di Torino*).

2ª giornata.

Si incominciò in questo processo l'audizione dei testi, che tra quelli a carico e quelli a difesa superano di alquanto la cinquantina.

La escussione dei testimoni, tutti nativi della valle d'Aosta, fu faticosa e laboriosa a causa dello.... scellerato dialetto che è un cattivo francese imbastardito dalle più usuali parole italiane. Nessuno però dei testi finora escussi ha fatto deposizioni molto importanti, e solo finita l'audizione di tutti daremo un riassunto delle loro dichiarazioni, tornandoci impossibile il potere seguire a passo a passo il processo, essendo stato il banco della stampa invaso da una folla incurante di ogni pretesta, che legittimamente all'Autorità competente da queste colonne abbiamo mossa rispettosamente.

Il processo dello studente omicida.

Altri importanti processi.

Avrà corso il 22 del prossimo marzo il processo a carico dello studente in scienze naturali Silvio Neri, che in una notte dello scorso ottobre, nel fini d'Avigliana, uccideva tal Prete Giovanni, per ragioni che tuttora s'ignorano completamente.

Il Neri è persona conosciutissima a Torino, dove, essendo cantiniere presso la Società *Corso*, si rese pronto noto per la vita disordinata e stremata che conduceva, affatto da parecchi desideri ed idee, che lo spingevano perfino a nutrirsi di lucertole, scarabei ed altri insetti. Però, avendo commesse parecchie indelicatezze, era stato espulso dalla stessa Società.

La misteriosità strana del delitto e la qualità del suo autore danno al futuro processo un supremo interesse.

Difenderanno l'imputato gli avvocati Falberti e Gagliardino e patrocinano gli interessi della Parte civile gli avvocati Leitel ed Allievo.

Altri importanti processi verranno discussi nella stessa quindicina dinanzi alle nostre Assise, tra cui quello a carico di tal Pavia Luigi, feroce omicida torinese, e quello degli originali rapinatori e rapitatrici di via Fiocchetta. Daremo ancora più ampie annuncio di questi processi prossimamente.

Il processo pei fatti dell'ospizio di Savona.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22:

La sezione d'accusa ha rinviato al giudizio delle Assise nei individui appartenenti al personale dell'ospizio del Santuario di Savona, accusati di aver commesso su alcuni ricoverati atti tali da dichiarare non luogo a procedere per insufficienza di reato per l'avv. Gandolfo, presidente dell'ospizio e della direttrice signora Belzar.

L'assoluzione del vice-brigadiere Conca

(*Corte d'Appello di Casale*).

Alessandria, 17 febbraio.

(Gallizzano). — Ricorderete che l'ex-vice-brigadiere delle guardie di città signor Conca Giuseppe, accusato di violenza e lesioni su detenuti, veniva nel luglio dello scorso anno condannato dal Tribunale di Alessandria a due anni di detenzione.

Il Conca appellava da tale sentenza, ed intanto sporgeva querela contro il brigadiere Dello Strologo, che lo aveva arrestato arbitrariamente.

Questa nuova causa si svolge tre mesi or sono, ed in essa vennero in luce fatti tali, che, mentre decisero la condanna del Dello Strologo, migliorarono di molto la posizione del Conca.

Infatti ieri la Corte d'Appello di Casale assolveva l'ex-vice-brigadiere Conca per non provata reità.

A Casale, come in Alessandria, era difeso dall'avvocato Persi.

L'odissea del Conca però non è ancora terminata. Sento che sporgerà querela contro alcuni funzionari della Questura di Livorno, dove ultimamente il Conca si trovava, per la scomparsa d'un suo baule contenente carte importanti.

I vini italiani nell'Argentina.

Nella Repubblica Argentina è andato in vigore col gennaio scorso una nuova tassa di consumo sui vini, la quale diminuisce del 50 0[0 la tariffa precedente.

I vini nazionali, come gli altri importati dall'estero, pagheranno come dazio interno 2 centavos al litro; quelli d'uva secca 4; i vini Pétiot 8; i vini lavorati 9.

Secondo questa nuova tariffa, i vini comuni importati all'Argentina in fusti o in damigiane pagheranno tra dogana, dazio interno, diritti addizionali, ecc., L. 50 75 per ogni ettolitro, e questa tariffa verrà applicata d'ora innanzi anche ai vini italiani.

Maeterlinck - Chateaubriand

Di Maurizio Maeterlinck è noto in Italia il nome per un bizzarro dramma, che vi fu rappresentato dallo Zacconi. Ricordate l'*Intruso*? Vi è un'isola ravvolta dalla bruma ed in quest'isola un castello, e nel castello una grande sala illuminata dal chiarore che si effonde da una piccola lampada, e nella grande sala delle persone che aspettano. Chi, che cosa aspettano? Esse non lo sanno. Aspettano che qualcheduno batta alla porta, aspettano che la lampada dia l'ultimo guizzo, aspettano la Paura ed aspettano la Morte. Esse parlano; pronunciano delle parole, che di quando in quando turbano il silenzio, appoi tornano di nuovo ad ascoltare, interrompendo a mezzo le loro frasi ed i loro gesti. Ascoltano ed attendono: essa forse non verrà!

Oh! sì, verrà; essa viene sempre. E' tardi. Non verrà forse che domani. E la gente raccolta nella grande sala, sotto la piccola lampada, compone le labbra ad un sorriso e spera. Ma qualcuno bussa alla porta e, come scrive Remy de Gourmont, in uno dei suoi ritratti simbolisti: *C'est tout; c'est toute une vie, c'est toute la vie.* Così Maeterlinck ci allaccia come una piovra, fatta dei fini capelli di giovani principesse addormentate, e fra esse il sonno inquieto di un piccolo fanciullo, triste come un giovane re. E' un artista monocorde, di una sensazione sola, che attraversa da un capo all'altro i suoi libri, ma di questa sola corda egli ha seminato e filato il canapo, che freme e canta, ora dolce ed ora triste, sotto le sue mani, in un gemito sordo e non mai udito: una specie di gemito mistico. Nei suoi drammi non c'è l'aneddoto della vita giornaliera, nè gesti, figure, parole di una significazione profonda ed una intensità straordinaria di commozione, tanto che si ripensa leggendolo al fremito di cui ci pervade lo Shakespeare. Sono drammi deliziosamente irreali, ma vivi e veri, dove i personaggi hanno l'apparenza di fantasmi e sono gonfi di vita, poichè non sono delle astrazioni, ma delle sintesi e vi rappresentano degli stati d'anima o ancora meglio degli stati di umanità insomma essi sono reali per quanto maggiore è la loro irrealtà.

La *Sagesse et la Destinée*, ch'egli ha pubblicato di recente, viene ad aggiungersi al *Trésor des Humbles* ed è come questo suo compagno un breviario d'animo, una guida spirituale; un libro di conforto e di saggezza, in cui cerca nei rivolti nascosti del cuore dell'umanità qualche argomento di speranza e di quiete. E come? Se si dovesse ascoltare la voce più vicina e più imperiosa della nostra coscienza il solo dovere nostro sarebbe quello di recar sollievo al dolore, che geme intorno a noi; farci infermieri, consolatori di afflitti, visitare i poveri, fondar delle officine. Ma c'è anche il dovere del domani, che deve essere compiuto e questo dovere consiste nel drizzare in alto i cuori e le speranze verso l'ideale. Bisogna vivere come noi ci trovassimo sempre alla vigilia del giorno in cui l'uomo possieda non più la fede ma la verità e saper disgiungere il nostro destino esteriore dal destino morale. La padronanza di noi stessi: ecco quanto noi dobbiamo conquistare per essere felici. E pare che da questo libro venga a noi la stessa voce che da quell'aureo volumetto in cui Marco Aurelio ci lasciò, assai più interessanti che non nel racconto delle sue gesta militari Giulio Cesare, i commentarii del suo pensiero.

Per quanto il mondo ci appaia grande ed il nostro sguardo naufraghi per gli oceani del cielo, tra l'infinita miriade dei mondi, la cerchia della nostra vita è misurata dal breve diametro del nostro pensiero, in cui è tutta la nostra gioia e tutto il nostro dolore. « Togli la tua opinione — scriveva l'imperatore filosofo — e toglierai il tuo dolore. » La massima stoica rifiorisce così nella serena ed impassibile filosofia di Maeterlink, in cui l'uomo ridiventa misura di se stesso. La vita non è di per se stessa nè un male nè un bene; siamo noi che le diamo un vario prezzo a seconda ch'essa si colora nell'anima nostra. Nulla v'ha di assoluto: variano i tempi e con essi i nostri pregiudizi. Clitennestra vota la sua vita per vendicare in Agamennone la morte d'Ifigenia ed Oreste sacrifica la sua a vendicare in Clitennestra la morte di Agamennone. Ma basta che un saggio pronunci dicendo: « Perdonate ai vostri nemici », perchè tutti i doveri della vendetta fossero aboliti dalla coscienza umana. E basterà così forse che passi un altro saggio, perchè in maggior parte dei doveri di sacrificio siano parimenti sbanditi. Il sacrifizio può essere un fiore, che la virtù raccoglie passando, ma non è diggià per coglierlo ch'essa si pose in cammino. L'uomo deve aspirare alla felicità ma non riporla nelle cose straordinarie; essere felici è addestrarsi a vedere il sorriso nascosto e gli ornamenti misteriosi delle ore infinite ed anonime e questi ornamenti non si trovano che in noi. « L'heure — dice il Maeterlinck, dal quale ho spigolato finora — est une voyageuse hésitante et timide, qui se réjouit ou s'attriste selon le sourire ou l'œil morne de l'hôte qui l'accueille. Ce n'est pas elle qui doit nous apporter notre bonheur; c'est nous qui sommes chargés de rendre heureuse l'heure qui vient chercher un refuge dans notre âme. »

Siamo noi stessi che dobbiamo rendere migliori per migliorare la vita, sicchè la felicità non ci possa essere invidiata nè tolta da alcun accidente di fortuna.

Le onde del mare, in un anelito immenso di arriviere, che si sollevano e si arrufiano, e di ruggiti poderosi, si slanciano contro lo scoglio e lo sommergono; ma se ritorna la calma, lo scoglio lavato sorride, folgorato dal sole, immobile nel suo tessuto di granito. Dànno di morso i dolori alla vecchia anima umana, volgono i tempi e mutano le fortune, ma non per questo essa cessa dall'attingere in se stessa il suo conforto supremo.

***

A cura di Edmondo Biré l'editore Garnier di Parigi ripubblica in sei volumi le *Mémoires d'outre-tombe* di Chateaubriand. Della nuova edizione sono diggià usciti tre volumi, cui presto susseguiranno gli altri tre. E grazie al Garnier si potrà finalmente avere un'edizione economica di questo libro, in cui è tutto Chateaubriand ed il tempo che fu suo, in pagine scintillanti del magico sfolgorio di quella prosa alata, numerosa e canora, in cui sono composti *Atala* ed i *Martiri*. Nelle *Memorie di oltre tomba* lo Chateaubriand riuscì ad ottenere l'indomani della sua morte. Coll'epopea eroicomica di Rabelais e colla *Commedia umana* di Balzac, scrive di esso un suo ultimo biografo, Emanuele Des Essarts, sono l'opera in prosa più considerevole della letteratura francese e ad un tempo la più varia: in esse la grazia si unisce alla forza, come quelle fioriture che si aggrappano allo severo muraglio degli antichi castelli. Qual vita piena di casi e di gloria e di avventure! Degli amori fatali e grandiosi, un viaggio di scoperta attraverso le solitudini d'America, nuovo cammino di Damasco, folgorato di raggi ed echeggiante di tuoni, un duello a morte col signore onnipossente d'Europa, un pellegrinaggio di poeta da Parigi a Gerusalemme, passando per Atene e per Memfi, l'aureola cristiana ed il riflesso della Musa greca, i trionfi dell'ambizione e poi lo sdegno degli onori, più glorioso che gli onori stessi, e da ultimo un'apoteosi che proterva un secolo intiero a più di un uomo: tale fu la sua esistenza dalle leggende fosche della culla fino a quella tomba, che per un ultimo prestigio egli si fece apprestare in faccia all'Oceano di Bretagna.

I moderni critici francesi, da Brunetière a Pellissier riscontrano la sua influenza sovra poeti come Lamartine e Vittor Hugo e sovra storici e critici come Renan e Taine; ma una influenza non meno importante è sfuggita ad quelle come a tutti i critici italiani che dal D'Ovidio allo Scherillo si sono occupati delle fonti dei *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni. E' nei *Martiri*, a mio giudizio ed a mia impressione, la genesi del capolavoro italiano; è da questo libro che venne senza dubbio al Manzoni, benchè in nessun luogo egli lo accenni, l'ispirazione della sua favola nelle linee generali. Non diversi sono i casi, se non per un fine diverso in cui si risolvono, dei due promessi da quelli di Endoro e di Cimodoce, che dopo essersi fidanzati sono obbligati a separarsi per la gelosa passione di Jeroele, che ricorda don Rodrigo. E come Elena che si prende cura di Cimodoce ricorda la buona Prassede, a cui viene affidata Lucia, e come il viaggio di Endoro a Roma, che vi giunge in giorni burrascosi di tumulti, ricorda quello di Renzo a Milano! Non aleggia poi sopra le due opere lo stesso spirito cristiano, che non differisce di zelo e di fervore, per quanto nei *Martiri* passi e circoli un soffio omerico di vita eroica e nel romanzo del gran lombardo l'amb

La Passione di Cristo al Cinematografo Lumière. — Domani alle 15 nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale (entrata dal lato di via XX Settembre) si inaugura la rappresentazione per mezzo di perfezionate proiezioni della Vita, passione e morte di Gesù Cristo, divise in 18 quadri.

Le rappresentazioni avranno luogo tutte le sere alle 20,30 e nei giovedì e domenica anche alle ore 15,30.

Una conferenza di Ulisse Barbieri. — Ulisse Barbieri, che da qualche giorno si trova fra noi, terrà domani, alle ore 20,30, una conferenza sul tema: *Natale nero*, nella sala dell'Associazione degli operai.

Al Concerto Romano per alcuni giorni si produce ancora il signor Nolasc, l'uomo più magro del mondo, del peso di chilogrammi 65, vero fenomeno vivente, che già tanto interesse destò nei dottori di Vienna, Berlino, ecc.

Concorso. — È aperto all'Accademia di Belle Arti in Perugia il concorso all'insegnamento di ornato con lo stipendio annuo di L. 2000.

Presentare le istanze non più tardi del 31 marzo.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138

La Carità del Sabato.

Questa settimana i nostri raccomandati furono oggetto di speciali cure per parte di gentili benefattori.

Così ricevemmo alcune offerte, coll'indicazione delle famiglie a cui si voleva fossero largite, ed altre cospicue senza distinzione di numero.

Noi distribuimmo le somme secondo le intenzioni degli oblatori e ringraziamo vivamente a nome dei beneficati.

Ci piace notare fra gli oblatori: *Charitas*, l'avv. V. E., che non dimentica mai i nostri poveri, *Una Signora*, E. Z. O., e *Ricordo*, mercè i quali potemmo venire in aiuto ad oltre cento famiglie.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Charitas, L. 100 — Avv. V. T., L. 50 — E. Z. O., in suffragio dei suoi cari morti, L. 25 — Una signora, L. 50 — Al più bisognosi della *Carità del Sabato*, Ricordo, L. 50 — G. M. B., per il N. 3898, L. 10 — Avv. Giuseppe Motta, per insperato credito decennale, L. 10 — Ringraziando: D'Oscr, L. 5 — Alcuni amici, riuniti in casa dell'11 a casa mia, mi invitarono a cantare la canzone del *Cieco*; simulando di cercio. Annuli di buon grado e terminata l'audizione raccolsi L. 0 70, che si faccio premura di versare alla S. V. per i poverelli della *Carità del Sabato*. G. P. — G. O. C., L. 5. — Totale, L. 346 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 107 soccorsi per L. 268, di cui quattro da L. 10, sedici da L. 5, undici da L. 3, diciannove da L. 2, cinquantasette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a decaduti, 3 a donna abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 13 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 30 a vedove, 37 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

6884. — Un padre di famiglia senza lavoro, con la moglie infermiccia e sei figli in tenera età, privo di beni di fortuna ed in gravi angustie, essendo perseguitato anche dal padrone di casa a cui deve alcuni mesi di affitto.

6885. — Una vedova con quattro bambini senza mezzi e degna di commiserazione, trovandosi nell'impossibilità di provvedere al sostentamento dei piccini, che mancano di tutto.

6886. — Una donna inferma, col marito fuori di Torino a tre bimbi, sprovvista di mezzi di sussistenza e nella più squallida miseria.

6887. — Una donna in età avanzata, col marito da disgusto anni infermo e due figli disoccupati, senza mezzi ed in grave bisogno.

6888. — Una vedova di salute ragionevole con due bimbi in critiche circostanze, essendo affatto priva di mezzi ed avendo anche un piccino gravemente infermo.

6889. — Una donna col marito disoccupato e quattro figli, in gravi strettezze, non potendo provvedere ai bisogni della famiglia, che versa perciò in tristissime condizioni.

Il Duca d'Orléans a Torino. — Il Duca Filippo d'Orléans colla consorte principessa Dorotea è arrivato ieri sera, alle ore 23, da Genova.

Arrivo e partenze. — Partirono per Roma gli onorevoli Di Bagnasco e Weill-Weiss. Giunse e ripartì per la capitale l'on. Ferri.

Le monete della Repubblica di San Marino. — Ad evitare ingiustificati ritiri, gli denunciati, l'Amministrazione del Tesoro rende noto che a termini dell'art. 58 della Convenzione approvata con legge 11 agosto 1897, N. 379, le nuove monete d'argento della Repubblica di San Marino hanno corso in Italia, epperò tutti contabili e cassieri sono tenuti ad accettarle.

Consiglio comunale. — Mercoledì, 22 corrente, si riaprirà, per una breve sessione straordinaria, il Consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno poche proposte d'ordinaria amministrazione.

Pel banchetto franco-italiano. — L'ing. Lorenzo D'Adda ci prega di comunicare che il banchetto fissato per giovedì, 22 febbraio, all'*Hôtel d'Europe*, per festeggiare l'accordo commerciale franco-italiano, viene rimandato a giorno da destinarsi, causa il grave lutto che ha testè colpito la Francia colla morte di Félix Faure.

I diplomi dell'Arte Sacra. — I diplomi conferiti dalle Giurie e dal Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra ai benemeriti della Mostra sono in corso di stampa.

Con altro avviso ai giornali sarà indicato il giorno in cui si potranno ritirare alla sede del Comitato.

L'atto generoso di un esercente. — Il signor Alfonso Scotti ha rimesso al signor sindaco la somma di lire 500, lasciandolo arbitro nell'assegnarla. Il sindaco ne destinerà tale somma al nostro Istituto contro l'accattonaggio e « Pane quotidiano ».

Morte nella notte stessa. — Verso le ore 8, il portinaio della casa N. 5 di via Principe Tommaso, certo Ferraro Secondo, non vedendo da otto giorni un'inquilina della casa, certa Griglia Giovanna, sulla cinquantina, abitante sola in una soffitta, ebbe il sospetto che fosse morta in casa; tanto più che era malaticcia, per cui chiamò il muratore Bocca Giovanni il quale, salito sul tetto, aperse la finestra dell'abbaino e, penetrato nella camera, trovò la povera donna cadavere nel proprio letto.

Malore improvviso. — Verso le 9 di ieri il giovane Masino Mario, d'anni 16, abitante in Palazzo Città, n. 13, colto da improvviso malore in piazza Castello, fu da due guardie civiche accompagnato alla sua abitazione.

Grave disgrazia tranviaria. — E' avvenuta ieri verso le 16 e ne fu vittima la bambina Torelli Luigia, d'anni 6, allieva delle scuole municipali di via Arsenale.

All'uscita della scuola, la poverina, correndo colla sbadataggine propria della sua età, fece per attraversare la via Santa Teresa nel momento in cui sopraggiungeva il carrozzone N. 78 delle tramvie elettriche, diretto a Porta Susa.

Nella caduta la disgraziata bambina ebbe fratturato il piede destro.

Per cura di una guardia municipale fu trasportata al San Giovanni, ove probabilmente le verrà amputato il piede.

Il conduttore della vettura, Ferrero Luigi, venne arrestato da altre guardie municipali, benchè alcuni signori presenti abbiano dichiarato che egli non ha colpa dell'avvenuta disgrazia.

Grave pericolo corso da un velocipedista. — Verso le 14,30 di ieri, sul corso Vittorio Emanuele, all'angolo di via Bellini, certo G. B. Borgogno, d'anni 20, il quale si trovava in bicicletta, andò ad urtare contro una vettura privata ad un cavallo, guidata dal proprietario conte P. G. B.

Nel momento del pericolo il giovine ebbe la presenza di spirito di attaccarsi ad una stanga del veicolo, e così attaccato si fece trasportare per alcuni passi, dopo i che il conte, il quale aveva fatto quanto gli fu possibile per evitare la disgrazia, riuscì a fermare il veicolo.

Accorse alcune guardie municipali, il Borgogno venne trasportato prima alla farmacia Fontana e quindi al San Giovanni, ove fu accompagnato anche dal conte.

I sanitari riscontrarono che aveva riportato una contusione al dorso ed altre più leggiere alle gambe.

Che ceffone! — Fu medicato dal dottor di guardia al municipio un certo Mario Pietro, d'anni 34, rappresentante di commercio, per contusioni al viso prodotte da un ceffone menatogli da certo Marchisetti Michele. Giudicato guaribile in mano di dieci giorni.

Ferimento. — Ferrero Luigi, d'anni 20, abitante sul corso Cairoli, n. 22, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare contusioni al naso ed all'occhio sinistro, guaribili in giorni 12, ricevute nel corso Siccardi, angolo via Magenta, da un individuo che dice di conoscere soltanto di vista.

I ladri. — La scorsa notte ignoti ladri staccarono, mediante lima, una placca in bronzo del valore di L. 200, la quale serviva di *réclame* all'etico professore Massimiliano Neuschüler, in via Pietro Micca, N. 5.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Aldo Ermando, un pendolo di metallo dorato per guarnizione da donna — Dagli scolari Chiabrando Giuseppe e Demarchi Cesare, due libretti postali di risparmio — Dal signor Ambrogio Ernesto, una medaglia scolastica — Dal signor Panzarani Augusto, mezzo buono di Cassa dello Stato da L. 2 — Dal signor Segre Elia, una polizza di pegno — Dalla signora Jovernal Clementina, un portafogli con pochi soldi — Dal signor Carena Paolo, un fazzoletto di seta — Dal signor Anselmi Edmondo, un libro di divozione — Dal signor Demaria Michele, una polizza di pegno — Dal signor Piantanida Felice, un disegno d'una chiesa parrocchiale.

Medicamenti accompagnati in Questura dalle guardie municipali:

Pinelli Giuseppe, d'anni 35, da Susa — Rava Carlo, d'anni 59, da Torino — Confetti Firmino, d'anni 50, da Torino — Capello Giuseppe, d'anni 68, da Asti — Reinaudo Maria, d'anni 80, ed un suo bimbo, da Oncino — Pucci Margherita, d'anni 77, da Pinerolo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Reale Accademia di agricoltura di Torino, via Valperga Caluso, 35. — Apertura del Corso di Frutticoltura, domenica 19, alle 9 1/2 ant., col tema: *Vitt' uncrtiose reminiscenze alla Mitescere*, Prof. Graziano Sandini, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Alba.

Per l'infanzia abbandonata. — Domenica ventura, alle 17, alla Società filotecnica (piazza Castello, N. 17), avrà luogo una seduta per discutere ed approvare gli ultimi articoli dello schema di statuto della Società torinese di protezione ed assistenza dell'infanzia povera ed abbandonata, e per eleggere il Comitato esecutivo.

Studentin chimica-farmacia e farmacia — Il Comitato provvisorio per la fondazione di un'Associazione farmaceutica in Torino invita gli studenti ad intervenire all'adunanza che avrà luogo, a tale scopo, martedì, 21, alle 10,30, nell'aula di chimica farmaceutica, gentilmente concessa dal prof. Icilio Guareschi.

Associazione generale degli operai di Torino. — Domenica, 19, ore 14 1/2, adunanza straordinaria pel Rendiconto generale 1899.

Per la nuova Sinagoga. — Tutti gli israeliti, soci e non soci dell'Accademia della nuova Sinagoga, sono invitati per stasera, alle 20,45, alla sede di via Silvio Pellico, N. 3, ove si terrà una pubblica conferenza, seguita da discussione in contraddittorio.

Società di operai muratori. — Stasera, alle ore 20,30, adunanza per resoconto dicembre e rendiconto generale dell'anno.

Società operai Manifattura tabacchi St. Pareo. — Adunanza domenica, 19, alle ore 8 1/2, per comunicazioni urgenti e importanti, nella sede dell'Associazione degli operai, corso Siccardi, N. 17. Non sarà concessa l'entrata agli estranei alla Manifattura salvo gli invitati.

Musica al pubblico. — La Banda municipale eseguirà domani, in piazza San Carlo, alle ore 14, il seguente programma:

1. Marcia nell'opera *Tannhäuser*, R. Wagner — 2. Sinfonia nell'opera *Il franco tiratore*, Weber — 3. Gran fantasia sull'opera *Otello*: *a*) Tempesta; *b*) Quartetto; *c*) Brindisi; *d*) Finale terzo, G. Verdi — 4. *Ouverture* nell'opera *Rienzi*, R. Wagner — 5. Polka *L'esprit français*, E. Waldteufel.

STATO CIVILE. — Torino, 17 febbraio 1899.

NASCITE 14: cioè maschi 7, femmine 7.

MORTI: Boggio P. Claudio, d'anni 60, di S. Giorgio Canavese, ric. del regist. a rip., via Ospedale, 24 — Grosso Teresa nata Borgonovo, id. 60, di Novi Ligure, casalinga, via Vanchiglia, 84 — Bertinatti Giovanni, id. 64, di Georgas, portalettere, via delle Scuole, 15 — Grassino Giovanni, id. 61, di Lauriano, vivandiere, via San Domenico, 34 — Sbodio Francesco, id. 80, di Torino, agiato, via dei Fiori, 15 — Serravalle avv. Emilio, id. 68, di Savigliano, possidente, via Borgo Dora, 80 — Frola Delfina nata Itubaldi, id. 82, di Leyni, casalinga, stradale di Vercelli, 59 — Fasciano Francesca nata Pasquino, id. 68, di Tonengo di Mazzè, signora, R. l'Arco, 188 — Savoré Giuseppe, id. 57, di Pinerolo, contadino, stradale di San Paolo, 150 — Santagata Giuliano, id. 10, di S. Paolo Civitate, chier. — Garbero G. B., Vittoria, id. 62, di Bianzè, guardiano — Taraglino Giuseppina, id. 38, di Cortanzone, fabb.-ferr.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati, 14 negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 6.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 17 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 4,4 Massima + 12,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Mediocredit. - in vice al Po*):

Temperatura massima del giorno 16: + 10,7

Id. minima della notte dal 16 al 17: + 3,7

(*Piazza Castello - nella aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 17: + 13,1

Id. minima della notte dal 16 al 17: + 3,3

19 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 26; tramonta alle ore 18, minuti 1.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI febbraio (sera)

		16	17
Parigi 3 % — pel corrente	Fr.	101 —	— —
» — per marzo	»	101 —	— —
» — a 4 mesi da marzo	»	101 —	— —
» — a 4 mesi da maggio	»	101 —	— —
Zucchero greggio 88 disp.	Fr.	28 75	28 75
» raffinato id.	»	103 75	103 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 1 disponibile	Fr.	29 37	29 62
» a 4 mesi da ottobre	»	29 12	29 12

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL febbraio (sera)

		16	17
Cotoni. — Tendenza per mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surata ferma. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.			
Vendite della giornata	balle N.	12,000	15,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	1,500
per la consumazione	» »	10,000	8,500
Importazioni	» »	4,000	16,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 27/64	3 11/32
per febbraio-marzo	»	3 27/64	3 11/32
per aprile-maggio	»	3 9/32	3 27/64
per giugno-luglio	»	3 29/64	3 3/8

M. G. Broach, in ribasso di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 83,000, di cui per la speculazione 1,500, per la riesportazione 12,500 e per la consumazione 66,000.

Importazione della settimana	balle	181,000
Deposito	»	1,194,000

HAVRE 17. — Affari scarsi.

MANCHESTER, dicembre (sera) 17

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

ANVERSA febbraio (sera)

		16	17
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	— 16
» » aprile	»	19 1/2	18 1/2

Mercato calmo.

BREMA febbraio (sera)

		16	17
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		5 35	5 35

MAGDEBURGO febbraio (sera)

		16	17
Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto.			
» di cannamela di disp. scellini		9 42	9 45

MARSIGLIA febbraio (sera)

		16	17
Frumenti — Importazioni quintali		30,419	9,978
» — Vendite	»	3,500	13,000

Mercato calmo, con prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK		16	17
Cambio su Londra	D.	4 84	4 84
» » Parigi	»	5 20 1/8	5 20 1/8
Petrolio standard white	»	7 40	7 40
» » a Filadelfia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	5 3/8	5 3/8
» » a Nuova Orleans	»	5 —	5 —
Entrata cot. nella giorn. balle N.		5,000	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	21,000
» pel Continente	»	8,000	19,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	54,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	70,000
» pel Continente id.	»	— —	52,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	841,000
Frumento rosso	D.	86 1/8	85 1/2
Grano turco	»	44 5/8	44 3/8
Farina extra	»	4 85	4 85
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/2	6 1/2
» — » good per corrente	»	5 45	5 45
Zucchero Moscovado N. 12	C.	3 12/16	3 12/16

Sbagliamento sociale delle sete.

Torino, 17 febbraio 1899.

Organzino	Colli	19	K. 2185 00
Trama	»	—	» — —
Greggie	»	12	» 1018 80
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Colli	31	K. 3203 80

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 369 K. 33635 05

Il Direttore gerente: A. BERTOLDO.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 16 febbraio. — Perdita per 1000 sul Base di g. 11a 90 al chilogr. fr. 330 50.

Londra, 16 febbraio. — Pronto 27 1/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 14 febbraio. — Al conta a contanti di dollaro 59 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Cambio ufficiale pel giorno 18 L. **107 75**

NECROLOGIO.

Casale. — Cav. dott. Alma Paolo, colonnello medico a riposo. Aveva preso parte alle campagne di Crimea, ove si guadagnò la medaglia al valore, del 1848-49, del 59, 66 e 70.

Castiglione delle Stiviere. — Dott. Paolo Fattori, medico-chirurgo primario.

Fermo. — Conte Saverio Bernetti, d'anni 88, stimato amministratore.

Firenze. — Contessa Giulia Gaicciardini nata marchesa Pucci.

Lonato. — Signora Lo, moglie dell'ambasciatore cinese Chi-Kiang-Lo-Lo-Feng-Luh.

Milano. — Marchesino Bonifacio di Canossa, veronese, d'anni 17, allievo del Politecnico, nipote del cardinale arcivescovo di Verona. Fu visitato e confortato dal cardinale Ferrari.

Saronno. — Comm. Lampo Camillo, d'anni 72, funzionario a riposo.

Stagno Lombardo (Cremona). — Don Ferdinando Mori, parroco ricchissimo e benefico.

Valle Inferiore Mosso (Biella). — Signorina Pierina Garlanda, sorella al prof. Federico ed all'avv. Eligio Garlanda. Condoglianze.

Vercelli. — Signora Zanotti-Bianco Giulia vedova dell'avv. cav. Dallara, sorella del colonnello Zanotti-Bianco, bibliotecario della Duchessa di Genova, e zia dell'egregio nostro collaboratore ing. Ottavio Zanotti-Bianco, a cui mandiamo le nostre condoglianze.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze, la signorina Barbieri Guglielma, figlia del cav. Luigi, consigliere della Prefettura, col signor Giuseppe Luzzi, di Roma.

A Manfredonia, il maggiore-medico della regia marina dottor Paolo Rizzi con la signorina Sofia Turrini.

A Padova, il dottor Clemente di Nicola, tenente veterinario nel reggimento *Savoia* cavalleria, con la signorina Vaiola Maddalena.

ULTIME NOTIZIE

Come uscirà il Ministero Pelloux

dalla situazione creata dai provvedimenti politici

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, febbraio.

Sono cominciate le discussioni in prima lettura dei progetti politici.

Inutile vi riassuma i discorsi fatti. Il resoconto parlamentare soddisfa ampiamente a questo scopo. Intanto le prime avvisaglie di amici e di avversari criticano severamente chi questo, chi quel provvedimento anche quando gli oratori affermano di voler passare alla discussione dei progetti.

Questa intonazione generale credo sarà ad un di presso la eguale durante tutta la discussione. Nessuno, anche fra i più benevoli e fra i più entusiasti, nessuno accetta completamente tutti i disegni; tutti proporranno modificazioni, restrizioni, ampliamenti, aggiunte; pochi si pronunceranno assolutamente contrari; questo lo dirà solamente l'Estrema Sinistra.

Una grandissima maggioranza voterà il passaggio alla seconda lettura. Su questo passaggio il Ministero domanderà probabilmente un voto politico e la Camera glie lo darà ampiamente.

Così l'amor proprio e la condizione politica del Gabinetto Pelloux saranno soddisfatti e salvati. Il Ministero attuale sarà forte abbastanza da restare tranquillamente al potere.

Per accennarvi come precisamente si disciplineranno in questa occasione i partiti, posso dirvi che il nucleo ministeriale — quello che voterà il passaggio alla seconda lettura — sarà costituito anzitutto da zanardelliani e giolittiani. Probabilmente voterà anche una buona parte del Centro.

Nella Destra vi sono forti dissensi. Il Sonnino ha fatto completa alleanza col Prinetti, e ciò gli ha inimicato parecchi. Rudinì, Colombo, Carmine certo non saranno con loro.

Una di queste tre parti della Destra voterà il passaggio alla seconda lettura domandando, forse, in contrasto colla Sinistra, una repressione più dura e più energica, ma voterà.

Quando pel Ministero e pel passaggio alla seconda lettura votassero, dalla Destra, Sonnino e Prinetti, potrebbe darsi votassero il contrario Rudinì e i suoi, negando esplicitamente la fiducia, se non nei provvedimenti, certo negli uomini.

E se pel Ministero vota Rudinì, chi sa che contro di esso non votino Sonnino e Prinetti?

La conclusione è che pochi, salvo l'Estrema Sinistra, qualche gruppo di Destra, e qualche isolato negli altri banchi — come l'ottimo Fortunato — pochi, tranne questi, respingeranno in dalla prima lettura i provvedimenti.

Ma questa prima lettura durerà a lungo. Moltissimi sono gli iscritti, nè il Ministero ha interesse ad affrettare una soluzione. Potrebbe darsi che la discussione si trascinasse fino a sabato della settimana ventura.

Passandosi alla seconda lettura, si dovrà poi formare la Commissione per l'esame e l'emendamento degli articoli. E qui la cosa si farà un po' più difficile.

Molti approveranno la prima lettura con la speranza che la Commissione e la seconda lettura modificheranno molto il primitivo disegno.

Il Ministero lascia crescere queste speranze, dicendo che ad esso basta affermare il principio; quanto alle modalità e alle disposizioni speciali si rimetterà alla Commissione, che cercherà di far riuscire d'accordo coi capi della maggioranza.

La Commissione lavorerà, lavorerà, studierà e preparerà; intanto passeranno i giorni. E se anche i provvedimenti politici non saranno votati così presto, o saranno votati alla spicciolata, alcuni sì, altri no, non cascherà per questo il mondo..... e forse neanche il Ministero. Purchè il principio sia affermato, e la sua buona volontà riconosciuta. *S.*

Nuove incertezze

nella situazione delle candidature

all'elezione presidenziale.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:

Durante tutta la serata di ieri, e perfino durante la notte, è continuato un lavoro febbrile, multiforme, sfibrante per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. I principali uomini politici, i gruppi parlamentari tennero adunanze nelle quali procurarono in ogni modo conciliabile colla estrema ristrettezza del tempo di preparare il trionfo dei loro candidati.

Il risultato di tutto questo lavorio appare già in parte dai giornali di stamane. La situazione si è alquanto modificata. Pareva, ieri sera, che non vi fosse omai che un solo candidato serio: Loubet, dinanzi al quale eransi ritirati e Méline e Dupuy e Deschanel e gli altri di cui erasi, sin da principio, fatto il nome.

Ma la candidatura Loubet avendo preso carattere spiccato di partito, perchè sostenuta dai dreyfusisti, cessò così d'essere quella d'un uomo politico che ritraeva la sua forza appunto dal non trovarsi apertamente compromesso nella disgraziata questione che divide ora gli animi dei francesi. E' andata perciò perdendo terreno.

Come vi avevo preannunciato, i giornali antirevisionisti hanno aperta una campagna accorrina contro Loubet. Quesnay de Beaurepaire, nel suo solito organo dell'*Echo de Paris*, attacca vivamente il presidente del Senato, chiamandolo *panamista*, perchè, al tempo dello scandalo di Panama, Loubet dovette dimettersi da presidente del Consiglio per aver cercato di salvare alcune persone compromesse, compromettendosi lui stesso in quel brutto affare, e come tale denunciato alla Commissione inquirente.

Frattanto, come dissi, le candidature che erano state ritirate, ritornano a galla.

Méline, ritornando sulla decisione presa, deliberò di accettare la candidatura alla presidenza.

Lo stesso Dupuy che, come è noto, aveva rinunciato a lasciarsi portare candidato soltanto di fronte alla candidatura Loubet, ora che questa sembra scossa, non si mostra troppo mal disposto a tenergli testa nelle votazioni di ballottaggio.

Il ballottaggio, ad ogni modo, sembra certo è verrà, anzi, probabilmente più volte replicato prima che alcun candidato raggiunga il numero di voti necessario per essere eletto.

Ci troviamo così, nello stesso caso d'altre precedenti elezioni presidenziali, in cui, dopo un primo scrutinio, i candidati favoriti andarono man mano perdendo voti, sinchè riuscì un personaggio poco meno che sconosciuto.

Le condoglianze dei capi di Stato.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

Continuano a pervenire telegrammi di condoglianza; fra essi quelli dello zar a nome suo e della zarina, quello dell'imperatore Guglielmo pregante Iddio di concedere alla signora Faure la forza di sopportare il lutto; quelli della regina Vittoria, di Francesco Giuseppe, della regina di Olanda, del re di Portogallo, del Belgio, di Serbia, Grecia, Siam, del khedive, del presidente della Confederazione svizzera, del principe di Bulgaria.

***

Washington, 17 (*Stefani*). — *Senato.* — Si approva la mozione di Morgan invitante Mac-Kinley ad esprimere la simpatia al Governo e al popolo francese pella morte di Faure.

La signora Faure a Re Umberto.

Il Papa ed i funerali del presidente.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,10:

Nell'anticamera del palazzo Farnese, ove risiede l'Ambasciata francese al Quirinale, già parecchi registri sono stati coperti di firme. Vi sono pure tre grandi vassoi ricolmi di carte di visita. Stamane è già ricominciato il pellegrinaggio di persone al palazzo.

Giunse al Quirinale un dispaccio di risposta della vedova Faure al Re; si dice sia improntato a termini di grande riconoscenza. La sua dova telegrafò pure al Pontefice.

Anche l'on. Pelloux ricevette un bellissimo dispaccio da Dupuy.

Da fonte vaticana si dice che in uno fra i suoi telegrammi al nunzio Clari, monsignor Rampolla insistette, a nome del Pontefice, perchè i funerali avessero, quanto più possibile, carattere religioso.

Chi rappresenterà il Re ai funerali?

Roma, 18, ore 10,40. — Ora si dice che, anzichè un principe del sangue, si manderà a Parigi pei funerali un maggior-generale. In questo caso non è improbabile che vi si mandi il generale Bertolds il quale attualmente si trova a Torino.

Non si conferma la catastrofe di Andrée.

La *Stefani* ci comunica da **Stoccolma**, 18:

L'*Agenzia Svedese* riceve un dispaccio dal ministro svedese a Pietroburgo recante che Murawiew ebbe il seguente telegramma dall'ispettore di polizia di Jeniseoi, in data 16 febbraio:

« La notizia relativa alla spedizione di Andrée non è confermata, nè dal dipartimento di Jeniseoi, nè dal distretto che dipende dall'ispettore delle miniere a nord di Jeniseoi. L'ispettore delle miniere è partito il 13 febbraio per il fiume Pit per fare ricerche sul posto. Se ne comunicheranno i risultati. »

Contro i rivoluzionari del Chilì.

Valparaiso, 18 (*Stefani*). — Le truppe del presidente Alerno marciano contro i rivoluzionari. Prevedesi uno scontro nei dintorni di Oruro.

L'arresto di un parroco.

Una dimostrazione contro i carabinieri.

Abbiamo da Firenze, 17:

Il brigadiere dei reali carabinieri dell'Incisa procedette ieri sera all'arresto, del preposto don Giuseppe Franciolini, che è la maggiore autorità ecclesiastica del luogo, e questa notte lo fece tradurre nelle carceri mandamentali.

La popolazione, appena seppe l'arresto del suo parroco, si riversò nella via principale del paese, in atteggiamento ostile verso l'arma dei reali carabinieri.

Se gravissime conseguenze furono scongiurate lo si deve alla energia e influenza personale del sindaco nuovo signor Lorenzo Piccioli-Poggiali.

Durante la notte giunse da Pontassieve il tenente dei reali carabinieri e procedette ad una diligente inchiesta.

Sembra che l'arresto del parroco sia attribuito al rifiuto di lui di eseguire in caserma il battesimo del figlio del brigadiere e a un successivo suo alterco in un caffè col prete che si prestò in sua vece alla cerimonia.

E' atteso il vescovo di Fiesole, da cui i due preti dipendono. All'Incisa perdura il fermento e non si otterrà una calma completa fino a che il parroco non sia restituito in libertà.

Il nuovo Presidente della Repubblica Francese.

Abbiamo disposto, come di consueto, per un ampio servizio telegrafico d'urgenza da Versailles, ove si raduna oggi il Congresso nazionale; e per l'edizione di stasera — molto probabilmente — potremo dare la nomina del nuovo Presidente della Repubblica francese, successore di Félix Faure.

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 15 FEBBRAIO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere ad ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

Ogni associato ordinario sceglie in questo Catalogo quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di associazione.

Per maggiore chiarezza ecco il prezzo delle associazioni ordinarie e il valore corrispondente dei premio in libri:

Un anno	*	» 18	— col dono di Libri per L. 6
11 mesi	*	» 17	20 col dono di Libri per L. 8 50
10 mesi	*	» 16	20 col dono di Libri per L. 8
9 mesi	*	» 15	— col dono di Libri per L. 7 50
8 mesi	*	» 13	10 col dono di Libri per L. 6 50
7 mesi	*	» 11	70 col dono di Libri per L. 5 50
6 mesi	**	» 10	— col dono di Libri per L. 5
5 mesi	**	» 7	80 col dono di Libri per L. 4
4 mesi	**	» 6	70 col dono di Libri per L. 3
3 mesi	***	» 5	— col dono di Libri per L. 2 50
2 mesi		» 3	60 senza doni
1 mese		» 1	80 senza doni
15 giorni		» 1	— senza doni

* Per la spedizione a domicilio si aggiungono cent. 60 — ** cent. 40 — *** cent. 25.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

IL DOTTOR PRECERUTTI avvisa di aver trasferito il suo studio per le malattie **Occhi e Orecchie** in via Santa Chiara, N. 20, piano primo. 701

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita **Rendite, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti Francia** con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata. 10681
Scevo **Cattorio** 1° gennaio e 1° luglio 1899.

Il Dott. **G. PICCARDI**
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 15. 143

AFFANNO
Ill.mo Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 55 - **Milano.**
Se dovessi enumerarle tutte le cure tentate da mia sorella per debellare l'**asma** non finirei più: **non valsero** nè inalazioni, nè prescrizioni mediche.
Continuava sempre a soffrire anche dolori alla sommità del capo, alle orecchie, intorpidimento momentaneo di qualche arto, non dormiva se non prendeva il clorallio: insomma sofferenze inenarrabili. Oltre a tutto ciò la **bronchite catarrale gravissima** da 10 anni le dava l'**asma** in modo terribile. Vedendola tanto soffrire la pregai di fare la cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi.** Essa sfiduciata, per fare piacere a me, ne fece la cura lunga, ed ora posso attestarle che il suo **Liquore** ha fatto **sparire l'asma non solo**, ma le ha ridato il sonno e l'appetito, insomma essa può dire di rivivere e di essere risuscitata. Mia sorella ed io ora facciamo che benedirla.
ALICE DE CANDIDO
Damanins S. Giorgio della Richinvelda (Udine).

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, 308
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

Caffè-Ristorante MILANO
Ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINATTI e SARTORI.

GRANDE RISTORANTE MERIDIANA
Via Roma 19 — **Galleria Nazionale** — Via XX Sett. 64
Salone per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sin oltre la fine degli spettacoli
Telefono 778 OTTAVIO ADRIANI propr.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (47)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

La necessità di fortificare Fontana Fredda, pel timore di un prossimo blocco, fu, nonostante tutto, un sollievo ai suoi tristi pensieri. Un lungo colloquio che La Vendôme aveva avuto col sindaco, la sera medesima della sua opportuna apparizione sulla collina di Bon-Hini, legava la salvezza di Corona alla difesa di quelle muraglie. Quando Mazurier riusciva a dominare le sue apprensioni paterne per giudicare la situazione colla sua sola esperienza, egli riteneva di credere che sua figlia fosse stata uccisa dai ribelli. Il sistema degli ostaggi che permetteva a uomini compromessi di negoziare la loro sottomissione a condizioni vantaggiose è stato sempre in uso fra i mussulmani.

— Gli uomini d'Agnemam — diceva Mazurier — furono spaventati dall'audacia dei Beni-Flick. Sanno, laggiù, che alla montagna ed in foresta le tribù schivano il castigo, ma essi, gente di villaggio, sono prigionieri nelle loro mura. Domata l'insurrezione, essi pagano per gli altri. In quel pensiero hanno voluto crearmi titoli alla nostra riconoscenza. Verranno un giorno a spiegarci che hanno rapito Corona per proteggerla contro le imprese dei Beni-Idjour.

E il sindaco ostentava di ridere. Quell'ottimismo s'appoggiava d'altronde sul trionfo finale e rapido dei francesi, non solo sul litorale, ma nel bacino dell'Oued-Sebaou. La difesa di quel piccolo luogo fortificato che momentaneamente tagliava la strada da Bougie a Fort National dava a pensare ai ribelli. Dopo le follie dei primi massacri, quella resistenza doveva inspirare a coloro che non erano definitivamente compromessi delle esitazioni salutari.

— Finchè la bandiera francese sventolerà su Fontana Fredda — aveva conchiuso il sindaco — la vita di Corona non sarà in pericolo.

In quella speranza, La Vendôme s'era occupato con un po' più di cuore ad organizzare la resistenza. Siccome non si poteva pensare a spostare gli enormi mucchi di fieno che erano stati lasciati fuori le mura e per evitare, d'altra parte, la confusione che i cavalli avrebbero portata nel recinto, il capitano decise di alloggiare il suo *goum* di *spahis* nei grandi magazzini del vino situati a cento metri dalle porte, sul fianco della collina. Passate in rivista le forze di cui disponeva pei lavori della difesa, si trovò con cinquanta uomini validi: ventidue coloni, venti soldati, quattro artiglieri e nove condannati militari. Le munizioni, le provvigioni non mancavano; e La Vendôme sperava che in quelle condizioni, Fontana Fredda, trasformata in *blockhouse*, potrebbe resistere delle settimane a tutti gli assalti.

La costruzione di Fontana Fredda si prestava alla difesa. Bastava rialzare, nell'interno, il suolo della rimessa e delle stalle per permettere ai difensori di passare le canne dei loro fucili nelle feritoie che erano state fatte tutt'attorno ai fabbricati per la circolazione dell'aria. Delle botti piene di sabbia a mezzo sotterrate servirono a far barricate dietro alla porta di strada e alla porta del giardino. Era quello il punto debole della fortificazione. Il capitano fece tappare con paglia, letame e coste pieno di terra le inferiate delle finestre. Ma siccome da quella parte era dominato dalla collina e dalla vigna, decise di edificare, nel centro dei fabbricati, una specie di terrazzo in terra in cima al quale volava porre i suoi due cannoni di montagna in modo da poter tirare sugli assedianti, di sopra ai tetti.

Bisognava che quei lavori fossero eseguiti senza indugio, perchè, dopo la prima sorpresa di panico, La Vendôme s'aspettava ad un nuovo attacco del nemico. Fece dunque suonar la tromba per riunire in mezzo alla corte tutti gli abitanti, soldati e rifugiati. In poche parole spiegò il suo piano di difesa ed assegnò ad ognuno il suo compito. Ai soldati affidava la guardia delle porte e delle mura, ai coloni e ai condannati militari i lavori di sterramento.

— Se ognun di noi fa il suo dovere — disse — l'insurrezione non avanzerà.

Un mormorio di malcontento lo obbligò a voltarsi. Alla sua destra, nel gruppo dei coloni, un uomo basso di statura, col capo coperto di un casco di sughero, parlava animatamente e gli altri lo spingevano.

— Ma allora fatti innanzi, Basire..... dà la tua idea.

Il colono ingenuamente, sentendosi appoggiato, uscì dalla fila. Aveva in mano un taccuino.

— Signore, — disse egli al capitano in tono alquanto ironico, — ho una osservazione a fare..... una osservazione tecnica sulla vostra costruzione di batteria..... Ad ognuno il proprio mestiere, non è vero? Voi siete ufficiale..... non conoscete guari l'architettura..... Se, in luogo di perdere il nostro tempo ad edificare quel monumento, modificassimo le costruzioni esistenti..... per esempio, su questo modello.....

Aveva aperto il taccuino: proponeva un piano.

La Vendôme, sorpreso, stette un momento senza rispondere. Guardò il suo interlocutore da capo a piedi, e, giudicandolo ridicolo, stimò di dover riservare la sua collera per un'altra occasione.

— Voi — ordinò egli — prendete una zappa e ponetevi alla testa della fila. Giudicheremo in seguito della vostra esperienza. Frattanto, la maniera deplorevole colla quale avete difesa la vostra distilleria è fatta per edificarci sulle vostre qualità strategiche. Andate.

Qualche risata avvertì l'ingegnere Basire che il pubblico incostante gli ritirava il suo favore. Egli rimise nervosamente il suo taccuino in tasca, scrollò le spalle per salvare la sua dignità e voltò i tacchi senza insistere. Ma l'occhio si scorgeva nei suoi sguardi.

La Vendôme, senza più curarsi di lui, uscì dalla corte con Mazurier. Voleva presiedere all'ordinamento delle cantine trasformate in scuderie e rinnovare le sue promesse ai lauti pega ai cavalieri del suo *goum*. Alcuni *eucalyptus* abbattuti o arrovesciati attraverso alla strada, misero gli *spahis* al riparo da una sorpresa dalla parte dell'aranceto. Dei soldati furono posti di guardia presso all'acquedotto.

Passata la giornata in quelle occupazioni, il capitano e il sindaco rientrarono nel recinto alla sera in sul tardi. Appena entrati compresero che Fontana Fredda era in rivoluzione.

Sul monticello di terra che i coloni avevano appena cominciato ad elevare, i condannati militari erano sdraiati e fumavano le loro pipe.

I soldati non erano più presso alle porte e alle mura; le donne ed i bambini girellavano nel cortile o nelle camere; sopra alla porta della sala da pranzo del sindaco, su una larga lista di percalle bianco leggevasi questa iscrizione: *Ufficio del Governo provvisorio.*

— Ancora un colpo di Fabulé! — disse Mazurier, aprendosi il passo tra la folla.

(Continua).

Nuova pubblicazione

AVV. P. CORTE

IL CONTINENTE NUOVISSIMO

L'Australasia britannica illustrata

Un elegantissimo volume di 250 pagine, adorno di numerose illustrazioni. — L. 3.

È un'opera questa riuscitissima, interessante quanto mai e per freschezza e per la varietà della materia. Vi si parla della geografia australiana, della flora e della fauna indigene e no, e dei diversi abitanti, dell'australiani bianchi; e bellissime sono le descrizioni di quei costumi, di quei caratteri e delle loro tendenze.

L'opera del Corte, insomma, arriva in buon punto a disfare quei grossolani errori geografici e statistici, quegli inesatti giudizi e quelle idee preconcette che, più che altrove, in Italia si fecero strada, non solo nelle scuole, ma anche fra le persone di non comune coltura, circa l'ubicazione e l'importanza numerica ed economica del continente e delle isole che formano l'Australasia britannica.

Trovasi in vendita presso gli Editori ROUX FRASSATI e C° di Torino, e presso i principali librai del Regno.

Cercasi subito **Alloggio** di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Cercasi per aprile alloggio su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bamb.ni. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1820

SI CERCA SUBITO piccolo alloggio di quattro camere (compresa la cucina) completamente e decentemente ammobigliate, posizione centrale, primo o secondo piano, ben soleggiato. — Rivolgersi per offerte al portinaio, via S. Francesco da Paola, 41. c 2068

Camera grande e piccola, volendo, pensione presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 1958

Da affittare alloggio al 4° piano, di 8 camere e cucina, in casa di recente costruzione, posizione centralissima. Comodità moderne. — Scrivere Cassetta 112 bis, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 1919

DA AFFITTARSI in territorio di **Valfenera d'Asti, CASCINE** di 60 giornate (ett. 22,80) circa. **DA VENDERE** in collina (territorio di Casino), **villa** con cascina di circa 25 giornate (are 950). — Scrivere cassetta postale, N. 211, Torino. c 2000

Grande locale uso alloggio o casa industriale al piano nobile, da rimettere al N. 10, via Pietro Micca, negozio stoffe. c 1920

Acquisterebbesi nel concentrico di Torino casa di reddito e di solida costruzione, divisibile in quattro lotti, del valore di 300 a 400 mila lire. Scrivere Cassetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1901

Occasione eccezionale Per motivi di famiglia da rimettere al presente anticlissimo ed avviato *Caffè ristorante* con vasto alloggio, situazione centrale, unico bigliardo. — Rivolgersi al sig. Prandi in **Santo Stefano Belbo.** c 1949

Rimettesi Banco con due vetrine per la vendita libri, giornali, cancelleria, posizione centrale; pure rilievo. — Dirigersi Trattoria, via Barolo, 20. c 1904

Da vendere casa d'angolo, prospiciente via Po, del reddito lordo di L. 9000, netto 7100, da potersi portare senza difficoltà ed in base ai prezzi dei fitti in commercio, a L. 9000 nette. Cortile comune. — Per offerte ed informazioni scrivere Cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1979

— ART NOUVEAU —

— The modern style —

V. VALABREGA Succ. F^lli VALABREGA

TORINO - Via Principe Amedeo, 18 - TORINO

FABBRICA MOBILI E TAPPEZZERIE

Casa premiata all'Esposizione Torino 1884

Palermo 1892 — Torino 1898 111

MOBILINI - PARAVENTI - TAVOLINI a THE'

Etagères a muro e Mobili fantasia.

— STILE MODERNO —

CURA KNEIPP

Dottor **MODA ENRICO**, allievo a Wörishofen di Mogr. Seb. Kneipp, Direttore Sanitario dello Stabilimento idroterapico Kneipp.

TORINO - *Via Orbassano*, 5 - **TORINO**

Consulti: Tutti i giorni dalle ore 12 alle 13 e dalle 14 alle 16. c 1692

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA - Piazza Castello, 22 TORINO

Oreficeria - Orologieria - Gioielli - Argenteria

Regali per Capo d'anno e corredi per sposa

SPECIALITÀ-NOVITÀ

Spilloni a broches veri scarabei d'Egitto da L. 7 a 9.

Broches porta-fortuna vere turchine da L. 4 a L. 11.

NB. Variato e scelto assortimento di anelli, catene, brasche, orecchini ed orologi d'oro e argento e pietre preziose. — **Prezzi fissi limitatissimi.** 117

Si acquisterebbe nei dintorni di Torino, vicinissimo a ferrovia o tramway: **Villino** con giardino e vigna. Indispensabile bella vista e posizione salubre. — Scrivere N. 8000, fermo posta, Torino. Non si tratta con mediatori. c 2000

AVVISO. Nella Musica del 55° **Reggimento Fanteria** in **Aquila** si trovano vacanti i seguenti posti:

1° Prima cornetta solista sovra paga da 40 a 70 lire mensili.
Primo bombardino solista » » 35 a 60 » »
3° Flauto ottavino » » 20 a 30 » »

I concorrenti dovranno inoltrare la domanda non più tardi del 30 marzo p. v. al Consiglio d'amministrazione, che si riserva di fissare la sovrapaga previo esame da darsi alla sede del Corpo.

Il Segretario del Consiglio: CAYETANO CONTARINI SUTTO. 1898 R

Cercasi abili lavoranti **OMBRELLAIE** da inviarsi succursale fuori Italia. Richiedonsi ottime referenze. — Piazza Castello, 1, dal portinaio. c 210

Cercasi capo-tecnico capo cucine per fabbrica conserve alimentarie; serie referenze. - Offerte Z. 887 V., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 190

Cassiere dovendo allontanarsi da Torino per servizio militare, cederebbe impiego a persona con buone referenze e cauzione che possa sostituirlo. Rivolgersi A. C., via Carlo Alberto, 16, piano 4°. c 210

Forza motrice **Cercasi** noleggiare per periodo 3 a 6 mesi dal 15 maggio prossimo, motrice a vapore o locomobili accoppiabili, capaci sviluppare 70 a 80 H. effettivi. — Offerte e condizioni alla Società Italiana del Ghiaccio Artificiale, Torino. c 2118

Seria ed importante Ditta cerca segretario per affidargli l'Amministrazione della sua azienda. Occorrono referenze di primo ordine e cauzione. — Scrivere alla cassetta N. 18 Z, presso *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 2003

Magazziniere troverebbe subito impiego presso importante fabbrica d'utensili. Inutile scrivere senza pratica dell'articolo e referenze di primo ordine. — Scrivere G. B., 40, fermo posta, Torino. c 2037

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo IN TORINO

Avviso d'asta.

Il 4 aprile prossimo, ore 9, negli Uffici delle Opere Pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 29, avrà luogo l'incanto per l'affittamento novennale dall'11 novembre 1899 della cascina Bianot, in territorio di Torino, al Villaretto, composta di ampie fabbricate colonica e per abitazione, e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ett. 51,57 (giorn. 135,67) di cui giornate 61 circa a prato, e giornate 70 a campo — mediante il fitto annuo di L. 5000 ed alle altre condizioni di cui in tiletto in data d'oggi, ed in relativo capitolato d'oneri, visibili in detti Uffici, ore d'ufficio.

Torino, 8 febbraio 1899.

1956 AVV. ORESTE COSTA, notaio.

AVVISO IMPORTANTE

Si avvertono tutte le case commerciali, industriali e private, alle quali occorressero dei buoni commessi, commessi, segretari o segretari privati e pubblici, contabili, cassieri, soci di commercio, agenti di campagna con o senza cauzione, cuochi, cuoche, cocchieri, ecc.; come pure coloro che desiderano dei buoni impieghi dalle L. 70 alle L. 150 stipendio mensile; e chi desidera rilevare o cedere negozi in genere, mutui contro ipoteche; chi desidera impiegar denaro con buon interesse, garantito con ipoteche, si rivolgano al serio ufficio del signor **Boni, via Maria Vittoria, 25, p.° 1°, Torino.** (Scrivere affrancato). c 2021

Per Tetti piani, Terrazze, Sottopavimentazioni usate i cartoni resi o feltri incatramati garantiti impermeabili della ditta **DECCHIO e C., via Baretti, 18.** 1447

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE,** L. 3, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletta L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA di **Dr. TENCA,** Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. Deposito in Torino farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

L'Opera Pia Barolo avverte la sua clientela che pone in vendita il barolo 1897 di primissimo ordine a L. 170 l'ettolitro alla stazione d'Alba e 180 a Torino, sulla scorta del 5 0/0 per ordinazioni di 10 ettolitri in una sol volta. — Pone pure in vendita il vino da pasto 1898 1ª qualità L. 42 l'ettolitro alla stazione d'Alba, L. 52 a Torino — 2ª qualità L. 40 a Torino. — Bottiglie barolo 1894 L. 2 cadauna. — **Torino, via Orfane, 7.** 1908

SAN GALLO (SVIZZERA) **Corsi di tedesco** PER GLI **Studenti di lingue straniere**

Queste classi speciali sono annesse alle scuole secondarie della città, per giovani e signorine. I corsi cominciano il 2° maggio ed il 1° novembre. 15 lezioni per settimana. Onorario per gli studi lire 40 per semestre. Per informazioni che riguardano il programma degli studi degli istituti scolastici e la pensione per gli allievi nelle famiglie della città dirigersi all'*Ufficio d'informazioni di San Gallo.* Programma illustrato franco e *gratis* a richiesta. 3095 X

Magazzino Legnami Tirolo *prezzi ora ridotti,* **I. SALVADORI e C.,** Via Nassena, 40 — TORINO. 51

BURRO NATURALE EXTRA DI **LI CHIOSELLI** **BRA** c 1719 Igiene — Economia.

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle alcali contraffazioni. — Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 90 F

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Vergo, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola. CHIEDERE GLI OPUSCOLI 9 M

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di **stomaco, cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con la premiata *China Pacelli.* Vasetto da L. 1 50 a 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli,** Livorno. 33 F

Stimolante dell'appetito **PILLOLE ANTIBILIOSE** purgative e depurative sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari. **Guarigione senza sofferenze** *Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15.* *Preparazione speciale della Farmacia* TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. Stitichezza ed Obesità. EMORROIDI. Rimedi solamente topici.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

È uscito il PRIMO NUMERO

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1900 A PARIGI

GIORNALE RICCAMENTE ILLUSTRATO

La nostra pubblicazione sarà una rivista o, per meglio dire, una ENCICLOPEDIA DEL SECOLO. Darà in modo conciso, ma chiaro, un riassunto dei progressi compiuti in tutti i rami del sapere umano; spiegherà in istile chiaro e preciso, ma senza pretese, il cammino e lo sviluppo dell'industria, gli immensi progressi della scienza, l'evoluzione della letteratura e delle belle arti; indicherà la trasformazione dell'arte navale e dell'arte militare; farà la storia documentata delle Arti, delle Scienze, e dell'Industria durante il secolo. — **L'Esposizione Universale del 1900,** compilata da un gruppo di scrittori specialisti, letterati e professori, che sanno parlare alla moltitudine, si rivolge a tutti, tanto a quelli che possano di recarsi a Parigi nel 1900, come a quelli che saranno trattenuti lontano dalla festa che si daranno in quell'epoca, e ai quali la nostra pubblicazione ne darà un'idea precisa.

Uscirà una o due volte il mese sino all'apertura dell'Esposizione e una volta la settimana durante l'Esposizione.

Ogni numero sarà di 16 pagine in grande formato riccamente illustrate, con copertina.

Centesimi 50 il numero

Associazione ai primi 10 numeri

Lire 5 Lire

Associazione all'opera completa in 60 numeri con copertina:

Lire Trenta.

Dono: *Chi si associa all'opera completa entro febbraio riceverà IN DONO:* **Esposizione Universale del 1889 a Parigi** in volume in-4 di 250 pagine riccamente illustrate. (Aggiungere UNA LIRA per la spesa d'affrancazione).

Il **PRIMO NUMERO,** oltre a numerose e interessanti incisioni, conterrà una **grande tavola fuori testo,** del formato di centimetri 120 × 40, rappresentante il

Panorama dell'Esposizione a volo d'uccello.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Non soddisfacendo le domande pervenute per occupare il posto da **SARTA** disponibile in grande Casa da mode si ripetono le ricerche. Indirizzare domande alla cassetta 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Occorre la firma per esteso nonchè le referenze volute. c 2096

VENDITA Se desiderate far acquisti di **mobili,** e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 66

Urge vendere bicicletta « Singer » di lusso, cosa nuova, per L. 235. — Rivolgersi Ronco, deposito candele, via Lagrange, N. 40. c 2016

CERCASI **commesso magazziniere** possibilmente pratico del ramo maglieria. Occorrono referenze di primo ordine. — Scrivere alla cassetta N. 88, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2041

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratori Industriali, Milano.* 20 M

UOMINI Preservativi gomma a vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frech, **Milano,** Casellario 131. 1 M

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie. Statue. — Rubino e Grigio, via Mercanti, n. 7, Torino. 75 c

Bicicletta legg. nuova, mod. 99, vendo per decesso marito prezzo incredibile, urgente. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 2105

CEROTTO INFALLIBILE PER **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino. 70

Città di Torino

Avviso d'asta.

Giovedì 23 febbraio 1899, alle ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa in due lotti, della provvista del materiale occorrente per il servizio della illuminazione pubblica, dell'importo annuo approssimativo di L. 3500 il lotto 1° e di L. 2500 il lotto 2°, durativa dal giorno della definitiva aggiudicazione al 31 dicembre 1901.

Il Capitolato delle condizioni è visibile nel Civico Ufficio dell'illuminazione pubblica. 1884

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 5 a 8 al giorno. Cure materne. 87

Giovane sig.na inglese dà lezioni inglese, tedesco, francese. — Presentarsi dalle 12 alle 13 o scrivere via Napione, N. 20 *bis.* c 2024

Matrimoni Ottime proposte, serietà e segretezza. *A gratis* si procurano pure buoni impiegati o buone portiere a impiegati. Rivolgersi Ufficio Commerciale piazza Vittorio Emanuele, n. 19, Torino. c 2022

Corrispondenze private

Gli-Domenica. Ottenuti nuovo breve permesso, ritornato qui. Avrei riveduta incandidamente cuore mio. Se non accetti rivedermi privatamente commetterò pazzie forse compromettendo tutto. Mia vita nelle tue mani. Scrivi mio nome subito fermo posta, congiurati non mancare soffro b..... c 2135 **Lem.**

Pedrolino. Sguardi miei ritenetene intimati. c 2134 **Caterina.**

Carlo. Ricevuta. Appena seppi che..... attesi tua lettera per relative istruzioni modo regolarmi, temevo forse costì..... Mai di dimenticai, giuro. E tu le pensi? Accusa immeritata! Non scrissi ieri, perchè era certo stasera ricevere tuoi caratteri. Partecipai lieto arrivamento mio fratello. Strana coincidenza!! Sempre che puoi scrivimi. Precedente, ultima, accluderò plego suggellato. c 2100

10004. Incidente ferovia! ritirare lettera ieri. Scriva subito. c 2099 **10004.**

Gli annunzi da pubblicare NEL **CATALOGO UFFICIALE ILLUSTRATO** DELLA **III Esposizione Internazionale d'Arte** **VENEZIA 1899** si ricevono esclusivamente alla Casa **Haasenstein e Vogler** Piazza S. Carlo e via S.ta Teresa, 2

Nessun'altra pubblicazione del genere è permessa.

Tosse, Catarro, Bronchite,

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi *vera.* Illustri scienziati, quali il Tommasi, il Semmola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc., l'adottarono per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla *efficacissima* contro la tosse ostinata e *superiore a tutti i rimedi.* Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usato una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semmola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti o droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla col proprio nome. Avvertiamo tutti perciò che la *Lichenina Lombardi* è solamente la *vera,* quella cioè che convinse l'illustrissimo professore Salvatore Tommasi a dichiararla rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto che autografato riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi *vera* contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50, cinque per L. 10, anticipata, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 23, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos-Aires, L. Fischietti y C°, Córdoba, 967.

Caro Lombardi Mi sarei cura bottiglia della tua Lichenina per favore Tommasi

Io per anni ho saputo preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo intonaticio contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio ha rispetto di ciascuno in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi. Napoli 16 luglio 82.

La tisi o tubercolosi polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Radia), 10. 7. 98. Favorisco spedirmi per compiere la cura altri 4 flacon del suo miracoloso specifico per la tisi, cioè *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco. Marchetti Marco, agente di custodia, Genova. — 10. 5. 98. Prego spedirmi altro flacon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo due anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Giovanni, via Madre di Dio, N. 51. A. Genova. — Milano, 20. 10. 98. Stabilimento Zini, corso Romana, 115. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto, mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento, perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distint. saluti. Zini. — Trabia, 21. 9. 98. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev.mo dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon per posta, L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli, via Roma, N. 28, Largo Spirito Santo, palazzo Angri. — In Buenos-Aires, L. Fischietti y C, Córdoba, 967. 31 N a

In *Torino,* G. Torta — In *Milano,* C. Erba, A. Manzoni, Paganini — In *Roma,* Colonnelli, Manzoni e C. — In *Firenze,* Pegna — In *Venezia,* Farm. Trento — In *Bari,* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.